



COMUNE DI MODENA

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta del 19 MAGGIO 2025

Resoconto della seduta n. 18/2025

L'anno DUEMILAVENTICINQUE (2025) addì DICIANNOVE (19) del mese di MAGGIO, alle ore 15:15, si è riunito in seduta pubblica il Consiglio Comunale.

Hanno partecipato alla seduta:

MEZZETTI MASSIMO	Sindaco	SI	FERRARI LAURA	SI
CARPENTIERI ANTONIO	Presidente	SI	FIDANZA FRANCESCO ANTONIO	SI
GIACOBazzi PIERGIULIO	Vice-Presidente	SI	FRANCO DARIO	SI
ABRATE MARTINO		SI	GIORDANO FABIA	SI
BALLESTRAZZI PAOLO		SI	LENZINI DIEGO	SI
BARACCHI GRAZIA		SI	MANICARDI STEFANO	SI
BARANI PAOLO		SI	MAZZI ANDREA	SI
BARBARI LUCA		SI	MODENA MARIA GRAZIA	NO
BERTOLDI GIOVANNI		SI	NEGRINI LUCA	SI
BIGNARDI ALBERTO		SI	PARISI KATIA	SI
BOSI ANDREA		SI	POGGI FABIO	SI
CARRIERO VINCENZA		SI	PULITANO' FERDINANDO	SI
CAVAZZUTI FRANCESCA		NO	ROSSINI ELISA	SI
CONNOLA LUCIA		SI	SILINGARDI GIOVANNI	SI
DE LILLO ANNA		SI	UGOLINI GIULIA	SI
DI PADOVA FEDERICA		SI		
DONDI DANIELA		NO		
FANTI GIANLUCA		SI		

E gli Assessori:

MALETTI FRANCESCA	SI	GUERZONI GIULIO	SI
MOLINARI VITTORIO	SI	BORTOLAMASI ANDREA	NO
ZANCA PAOLO	SI	FERRARESI VITTORIO	SI
FERRARI CARLA	SI	VENTURELLI FEDERICA	SI
CAMPOROTA ALESSANDRA	SI		

Presiede la seduta il Presidente del Consiglio Comunale, CARPENTIERI ANTONIO

Partecipa alla seduta il Segretario Generale, DI MATTEO MARIA, che cura la verbalizzazione avvalendosi della collaborazione del personale della Segreteria Generale.

Il Presidente pone in trattazione i seguenti oggetti:

1 - CONSIGLIO - Interpellanza N. 35/2025

Proposta n. 417/2025

Oggetto: INTERROGAZIONE URGENTE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI ABRATE E FERRARI (AVS) AVENTE OGGETTO: "CRITICITA' DELLA VIABILITA' IN STRADA CADIANE IN RELAZIONE ALL'AUMENTO DI ATTIVITA' PRODUTTIVE"

Data Presentazione Istanza: 06/02/2025

Relatore: GUERZONI GIULIO

Discussa con esito **TRASFORMATA IN INTERPELLANZA – TRATTATA**

2 - CONSIGLIO - Interpellanza N. 36/2025

Proposta n. 430/2025

Oggetto: INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE SILINGARDI (M5S) AVENTE OGGETTO: "INTERVENTO DI AMPLIAMENTO DELL'AZIENDA COOPERATIVA MODENESE ESSICAZIONE FRUTTA SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA - MONTERE' - PROFILI CRITICI DELLA VIABILITA' DELLA ZONA"

Data Presentazione Istanza: 07/02/2025

Relatore: GUERZONI GIULIO

Discussa con esito **TRASFORMATA IN INTERPELLANZA – TRATTATA**

3 - CONSIGLIO - Interpellanza N. 37/2025

Proposta n. 1407/2025

Oggetto: INTERROGAZIONE PRESENTATA DALLA CONSIGLIERA ROSSINI (FDI) AVENTE OGGETTO: "AGGRESSIONE AVVENUTA A FORMIGINE IN LOCALITA' TABINA DA PARTE DI UN MINORE STRANIERO NON ACCOMPAGNATO AFFIDATO ALLA COMUNITA' ORIONE DI MAGRETA"

Data Presentazione Istanza: 22/04/2025

Relatore: CAMPOROTA ALESSANDRA

Discussa con esito **TRASFORMATA IN INTERPELLANZA – TRATTATA**

4 - CONSIGLIO - Comunicazione N. 24/2025

Proposta n. 1726/2025

Oggetto: APPELLO SEDUTA CONSIGLIO COMUNALE DEL 19 MAGGIO 2025

5 - CONSIGLIO - Delibera N. 27/2025

Proposta n. 1439/2025

Oggetto: BILANCIO 2025-2027 E DUP 2025-2027 - VARIAZIONE DI BILANCIO N. 3 - AGGIORNAMENTO DEL PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2025-2027 E DEL PROGRAMMA TRIENNALE DEGLI ACQUISTI FORNITURE E SERVIZI 2025-2027

Relatore: MOLINARI VITTORIO

Discussa con esito **APPROVATA**

6 - CONSIGLIO - Delibera N. 28/2025

Proposta n. 1571/2025

Oggetto: RICONOSCIMENTO DI DEBITI FUORI BILANCIO AI SENSI DELL' ART. 194, COMMA 1, LETT. A) D.LGS. N. 267/2000, IN ESECUZIONE DI SENTENZE ESECUTIVE EMESSE IN CONTENZIOSI, RELATIVI A VIOLAZIONI DEL CDS, CONTRO IL COMUNE DI MODENA.

Relatore: CAMPOROTA ALESSANDRA

Discussa con esito **APPROVATA**

7 - CONSIGLIO - Delibera N. 29/2025

Proposta n. 1424/2025

Oggetto: PERMESSO DI COSTRUIRE CONVENZIONATO NUM. 2751/2024 IN VARIANTE ALL'ASSETTO PLANIVOLUMETRICO DELLA SOLA AREA ESTERNA DEL PIANO DI RECUPERO N. 1/2023, DENOMINATO "RECUPERO ABITATIVO DEL COMPLESSO IMMOBILIARE ISTITUTO ORSOLINE MISSIONARIE DEL SACRO CUORE", POSTO IN MODENA, TRA VIA GANACETO, VIA DELLA CERCA, VIALE FONTANELLI. APPROVAZIONE SCHEMA DI CONVENZIONE URBANISTICA, EX ART. 19 BIS DELLA L.R. 15/2013 E ART. 28 BIS DEL DPR 380/2001

Relatore: GUERZONI GIULIO

Discussa con esito **APPROVATA**

INDICE DEGLI ARGOMENTI DISCUSSI:

PROPOSTA N. 417/2025 INTERROGAZIONE URGENTE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI ABRATE E FERRARI (AVS) AVENTE OGGETTO: CRITICITA' DELLA VIABILITA' IN STRADA CADIANE IN RELAZIONE ALL'AUMENTO DI ATTIVITA' PRODUTTIVE.....	5
PROPOSTA N. 430/2025 INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE SILINGARDI (M5S) AVENTE OGGETTO: INTERVENTO DI AMPLIAMENTO DELL'AZIENDA COOPERATIVA MODENESE ESSICAZIONE FRUTTA SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA - MONTERE' - PROFILI CRITICI DELLA VIABILITA' DELLA ZONA.....	5
PROPOSTA N. 1407/2025 INTERROGAZIONE PRESENTATA DALLA CONSIGLIERA ROSSINI (FDI) AVENTE OGGETTO: AGGRESSIONE AVVENUTA A FORMIGINE IN LOCALITA' TABINA DA PARTE DI UN MINORE STRANIERO NON ACCOMPAGNATO AFFIDATO ALLA COMUNITA' ORIONE DI MAGRETA.....	22
PROPOSTA N. 1726/2025 APPELLO SEDUTA CONSIGLIO COMUNALE DEL 19 MAGGIO 2025.....	46
PROPOSTA N. 1439/2025 BILANCIO 2025-2027 E DUP 2025-2027 - VARIAZIONE DI BILANCIO N. 3 - AGGIORNAMENTO DEL PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2025-2027 E DEL PROGRAMMA TRIENNALE DEGLI ACQUISTI FORNITURE E SERVIZI 2025-2027.....	47
PROPOSTA N. 1571/2025 RICONOSCIMENTO DI DEBITI FUORI BILANCIO AI SENSI DELL' ART. 194, COMMA 1, LETT. A) D.LGS. N. 267/2000, IN ESECUZIONE DI SENTENZE ESECUTIVE EMESSE IN CONTENZIOSI, RELATIVI A VIOLAZIONI DEL CDS, CONTRO IL COMUNE DI MODENA....	57
PROPOSTA N. 1424/2025 PERMESSO DI COSTRUIRE CONVENZIONATO NUM. 2751/2024 IN VARIANTE ALL'ASSETTO PLANIVOLUMETRICO DELLA SOLA AREA ESTERNA DEL PIANO DI RECUPERO N. 1/2023, DENOMINATO "RECUPERO ABITATIVO DEL COMPLESSO IMMOBILIARE ISTITUTO ORSOLINE MISSIONARIE DEL SACRO CUORE", POSTO IN MODENA, TRA VIA GANACETO, VIA DELLA CERCA, VIALE FONTANELLI. APPROVAZIONE SCHEMA DI CONVENZIONE URBANISTICA, EX ART. 19 BIS DELLA L.R. 15/2013 E ART. 28 BIS DEL DPR 380/2001.....	60

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE ANTONIO CARPENTIERI

Il PRESIDENTE: "Buon pomeriggio a tutti. Scusate il ritardo, per motivazioni tecniche, ci sono un po' di problemi su alcune postazioni dei Consiglieri e, quindi, vedete la dislocazione anomala di alcuni colleghi, tra l'altro i primi interroganti. Iniziamo la Seduta di Consiglio comunale con le interrogazioni, mi riferisco, in particolare, alle prime due.

PROPOSTA N. 417/2025 INTERROGAZIONE URGENTE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI ABRATE E FERRARI (AVS) AVENTE OGGETTO: CRITICITA' DELLA VIABILITA' IN STRADA CADIANE IN RELAZIONE ALL'AUMENTO DI ATTIVITA' PRODUTTIVE

PROPOSTA N. 430/2025 INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE SILINGARDI (M5S) AVENTE OGGETTO: INTERVENTO DI AMPLIAMENTO DELL'AZIENDA COOPERATIVA MODENESE ESSICAZIONE FRUTTA SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA - MONTERE' - PROFILI CRITICI DELLA VIABILITA' DELLA ZONA

Il PRESIDENTE: "Proposta n. 417/2025: Interrogazione urgente presentata dai Consiglieri Abrate e Ferrari (AVS) avente oggetto: Criticità della viabilità in Strada Cadiane in relazione all'aumento di attività produttive". Proposta n. 430/2025: "Interrogazione presentata dal consigliere Silingardi (M5S) avente oggetto: Intervento di ampliamento dell'Azienda Cooperativa Modenese Essicazione Frutta Società Cooperativa Agricola - Monteré - profili critici della viabilità della zona". Come concordato e anticipato, trattandole insieme, verranno illustrate rispettivamente nell'ordine che ho chiamato, quindi, l'assessore Guerzoni darà una risposta unica. Prego consigliere Abrate per l'illustrazione".

Il consigliere ABRATE: "Signor Presidente, l'interrogazione così dice: premesso che il Consiglio comunale di Modena nella seduta del 11 aprile 2024 ha approvato un progetto di ampliamento per la Società Agricola Cooperativa Monteré, situata tra Stradello Aggazzotti e Strada Cadiane. La sede aziendale occupa attualmente una superficie di mq 5975 mentre il nuovo progetto prevede un nuovo capannone di superficie pari a mq. 7.309, con un ampliamento del 130% rispetto all'attuale, impegnando un'area verde contigua di quasi 24 mila mq. Per affrontare l'inevitabile significativo aumento previsto del traffico, la cooperativa si era impegnata a realizzare a proprie spese tre ampliamenti della carreggiata in Strada Cadiane, prima dell'inizio dei lavori, per garantire maggiore fluidità di traffico e sicurezza.

Gli ampliamenti erano previsti all'ingresso da strada Bellaria/Nuova Estense, all'incrocio con Stradello Aggazzotti e in una posizione intermedia. Nel momento in cui avevamo fatto l'interrogazione non erano ancora stati realizzati. Inoltre è stata prevista una spesa di 616 mila euro con la realizzazione dell'innesto di Stradello Aggazzotti Strada Cadiane direttamente nella complanare, per migliorare ulteriormente la viabilità

per i mezzi pesanti che servono l'area industriale. Valutato che Strada Cadiane è una piccola strada di campagna la cui carreggiata è larga circa 3 metri e svolge un ruolo cruciale per il trasporto locale, con la conseguenza che la viabilità è già ora fortemente critica a causa delle sue dimensioni ridotte e del tipo di traffico che deve sostenere, per la presenza in loco di varie attività industriali. Infatti, Strada Cadiane è percorsa da mezzi pesanti e veicoli di grandi dimensioni, tali tipi di traffico causano numerosi problemi: dall'aumento del rischio di incidenti, all'usura delle infrastrutture stradali, fino all'impatto acustico e all'inquinamento atmosferico. Inoltre, la presenza di mezzi pesanti in aree residenziali compromette la sicurezza di pedoni e ciclisti e la qualità della vita dei residenti. È infatti di pochi giorni fa la notizia - nel momento in cui avevamo fatto l'interrogazione - di un incidente tra un TIR e un ciclomotore avvenuto in Strada Cadiane.

Su Stradello Aggazzotti confluisce quotidianamente il traffico veicolare pesante di alcune grosse aziende con decine e decine di autoarticolati in entrata e in uscita. Vi convergono il Polo Produttivo della Società Martini S.p.A., divisione zootecnica, società che realizza e distribuisce mangimi, la società Neotron S.p.A., laboratorio di analisi che occupa oltre 800 dipendenti, la Cooperativa Monteré sovraccitata che lavora frutta fresca producendo frutta essiccati e confetture.

Situazione della viabilità: è già, allo stato attuale, molto critica. Si prevede che l'ampliamento della Monteré comporterà, di fatto, più del raddoppio della produzione, passando dagli attuali 2.200 tonnellate annue a 4.800 tonnellate. Fatto salvo questo, dal momento che nella passata Consiliatura, Europa Verde e Sinistra per Modena avevano espresso un voto contrario alla delibera e qui viene fuori il perché di quella scelta, si interroghano Sindaco e Giunta comunale in merito ai seguenti punti: quali azioni intende intraprendere per garantire il rispetto dell'accordo che prevedeva la realizzazione delle tre piazzole prima dell'inizio dei lavori; se sono previsti interventi per una viabilità alternativa e quali; quali strategie l'Amministrazione intende mettere in campo per ridurre il traffico pesante in Strada Cadiane e migliorare la sicurezza dei residenti; in particolare l'Amministrazione ha previsto che il Polo produttivo di Stradello Aggazzotti, che attualmente scarica interamente il traffico pesante su Strada Cadiane possa innestarsi direttamente sulla Tangenziale Einaudi tramite apposito raccordo; in tal caso quali sarebbero le tempistiche; se è prevista una consultazione con cittadini e Comitati locali per raccogliere e condividere proposte e soluzioni riguardo alla viabilità di Strada Cadiane in relazione al traffico aumentato, all'inquinamento ambientale e all'inevitabile aumento del rischio di transito; quali misure di monitoraggio e valutazione saranno intraprese per verificare l'efficacia delle azioni adottate in termini di miglioramento della viabilità e la vivibilità dei residenti e della sicurezza stradale".

Il PRESIDENTE: "Grazie Consigliere. Una precisazione: siamo un po' in stato di emergenza da un punto di vista tecnologico, quindi, invito il consigliere Silingardi a stare in piedi, se vede che non funziona molto bene, ovviamente l'ho autorizzato anche a stare seduto, perché oggi siamo un po' messi così".

Il consigliere SILINGARDI: "Grazie Presidente. In realtà la mia interrogazione è molto simile a quella dei colleghi di AVS che mi hanno preceduto e ne dò una lettura veloce, magari saltando qualche passaggio che si duplicherebbe rispetto a quanto è stato appena letto. Premesso che con procedimento unico ex art. 53 Legge Regionale E-R n. 24/2017 è stato dato corso all'ampliamento dello Stabilimento dell'Azienda Monteré, sito in Stradello Aggazzotti, su territorio rurale ad alta vocazione produttiva agricola; con delibera n. 29 dell'8.04.2024 il Consiglio comunale ha preso atto della determinazione motivata di conclusione della Conferenza dei Servizi del 13.03.2024, ha approvato la relazione illustrativa delle controdeduzioni alle osservazioni, ha ratificato l'assenso prestato dal rappresentante del Comune nella determinazione conclusiva della Conferenza di servizi alla variante agli strumenti urbanistici ed ha approvato gli elaborati del progetto;

in occasione del relativo dibattito in Consiglio Comunale (ma anche nelle altre diverse discussioni in cui, nel corso della scorsa Consiliatura, si è affrontata la questione) è stato evidenziato, tra gli altri problemi, il profilo altamente critico della viabilità della zona, segnalato anche in sede di Conferenza di servizi; era stata riconosciuta "la consapevolezza delle criticità che affliggono il comparto in termini di viabilità, visto la sommatoria del traffico veicolare indotto dalle attività produttive presenti nell'area"; le dimensioni ristrettissime di Strada Cadiane non consentono il passaggio contemporaneo di due autovetture, ovviamente, ancor meno consentono il passaggio contemporaneo di due automezzi pesanti, nonostante spesso si verifichi tale situazione;

Strada Cadiane si ritrova, tuttora, al momento del deposito nel febbraio del 2025, ma ci sono passato sabato scorso e la situazione è la stessa - con un manto stradale molto danneggiato a causa del notevole traffico, soprattutto pesante; lungo Strada Cadiane vi sono diverse abitazioni che si trovano a ridosso della strada, alcune delle quali hanno anche subito danni a causa delle vibrazioni prodotte dal passaggio dei mezzi pesanti; il 30 gennaio 2025 si è verificato l'incidente a cui si faceva cenno nell'interrogazione precedente, per cui non mi ripeto;

nella convenzione urbanistica conseguente al Procedimento Unico di cui al primo punto della presente premessa, sono previsti svariati obblighi a carico del soggetto attuatore, tra i quali vi è anche la realizzazione di tre piazzole che dovrebbero fungere da ampliamenti della sede stradale di Strada Cadiane; la realizzazione delle piazzole appare, oltre che inutile, anche e soprattutto inopportuna, in quanto, oltre a determinare un'ulteriore cementificazione, rappresenterebbe un costo importante che, peraltro, non risolverebbe certamente i problemi di viabilità dell'area, anzi, aggraverebbe ulteriormente il disagio per i residenti;

una soluzione molto più efficace sia per la sicurezza che per la fluidità del traffico, ma anche e soprattutto per il benessere dei residenti, potrebbe essere quella di realizzare un'immissione diretta nella complanare Luigi Einaudi dei veicoli, anche pesanti, in uscita dalle aziende sopra citate e viceversa. Si interrogano il Sindaco e l'Assessore competente per sapere:

1. quali opere, anche di compensazione e mitigazione ambientale, il soggetto attuatore (cooperativa Essiccazione Frutta) deve realizzare in esecuzione della Convenzione urbanistica e qual è lo stato di avanzamento delle stesse;
2. se si ritenga tuttora condivisibile che la soluzione dei problemi del traffico in entrata e in uscita dalle tre Aziende site in Stradello Aggazzotti sia quello di farlo convogliare in Via Cadiane, ovvero se non sia preferibile una diversa ipotesi, magari prevedendo e realizzando l'immissione diretta nella Complanare Luigi Einaudi del traffico in uscita dalle Aziende e l'immissione del traffico in entrata direttamente dalla medesima Complanare;
3. nel caso sia ipotizzabile l'immissione diretta nella Complanare Luigi Einaudi, se sia ancora possibile la realizzazione di questo intervento;
4. se siano previsti contributi economici a carico del soggetto attuatore dell'ampliamento dello stabilimento (e/o delle altre Aziende che si trovano nel medesimo polo industriale) per interventi risolutivi delle problematiche legate al traffico e, in caso positivo, in che misura. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Grazie consigliere Silingardi. Come detto, la parola all'Assessore che darà una risposta alle due interrogazioni in una risposta unica. Prego assessore Guerzoni".

L'assessore GUERZONI: "Grazie Presidente, buongiorno a tutti voi. Vista la trattazione congiunta ho provato a mettere in fila diversi argomenti posti in maniera puntuale dai Consiglieri interroganti nel tentativo non solo di rispondere ai quesiti, ma anche di attualizzare il più possibile la risposta, visto che, appunto, come veniva ricordato, le interrogazioni sono state depositate nel mese di febbraio. Un velocissimo richiamo amministrativo in premessa e in considerazione dei riferimenti alle interrogazioni. Con la delibera n. 29/2024, prima emendata dal Consiglio comunale e poi approvata nella seduta del Consiglio comunale dell'8 aprile del 2024, l'Amministrazione comunale dava il via libera all'ampliamento della società agricola cooperativa del Marchio Monteré in Stradello Aggazzotti al fine d'incrementare l'attività di frigoconservazione ed essiccazione. Invece il permesso di costruire di riferimento è il 38/2022 ed esso contiene tutte le prescrizioni tecniche ambientali emerse durante l'iter amministrativo e autorizzativo, in primis quelle tecniche e autorizzative volute dalla Conferenza degli Servizi. Parto subito dal punto politico principale, senza girarci troppo attorno.

Non c'è alcun dubbio che la soluzione definitiva per migliorare la mobilità delle persone e delle merci dell'intero comparto a sud dell'autostrada è una nuova connessione diretta con la Complanare Einaudi, dirottando quindi tutto il traffico pesante lontano dai cittadini che risiedono in Via Cadiana. Questo è l'unico modo per dare una risposta organica alle comprensibili istanze che sono pervenute dai residenti e non certo recentemente, ma da lontano. È un problema che viene da lontano e l'obiettivo dell'Amministrazione è lavorare per una soluzione strutturale che è tra l'altro coerente con gli strumenti di programmazione ad oggi vigenti.

In quel comparto a vocazione industriale, come noto, è insediata l'attività non solo di Monteré, ma anche di Martini e di Neotron. Nel complesso, importanti imprese del territorio che contano centinaia di dipendenti, anzi, con l'indotto superiamo la categoria delle centinaia e arriviamo a quella delle migliaia. L'Amministrazione comunale, tramite il settore urbanistico Edilizia, ha da tempo avviato delle interlocuzioni informali con queste realtà aziendali per condividere possibili scenari infrastrutturali di soluzione ai problemi. Scenari che, ovviamente, devono contemplare i relativi costi che inevitabilmente, io dico anche giustamente, devono vedere la partecipazione economica dei privati ad un beneficio pubblico. L'inserimento di un nuovo punto di accesso e uscita rispetto alla Complanare può certamente potenziare le relazioni di scala comunale e sovra comunale che supportano i sistemi economici e produttivi della città e al contempo alleggerire i flussi di traffico sulla viabilità al contorno, via Cadiane e la SS12 Nuova Estense.

Considerate altresì le prospettive di potenziamento della viabilità sovraordinata, con particolare riferimento al collegamento della Tangenziale di Modena con il Casello sud, cioè la Complanarina, appare strategico aumentare la possibilità di relazione con la Tangenziale, che nella zona sud sono assenti nell'intero tratto compreso tra Nuova Estense e Via Giardini. Gli strumenti di pianificazione vigenti evidenziano, seppur in maniera solamente ideogrammatica, che il nuovo punto di connessione con la Complanare Einaudi deve essere collocato in posizione intermedia tra via Giardini e Nuova Estense, in modo da massimizzare la funzionalità delle relazioni con il polo produttivo di Stradello Aggazzotti.

Ovviamente per essere concreti sui progetti occorre anche confrontarsi non solo con i privati, ma anche con il soggetto istituzionale che ha la responsabilità dell'infrastruttura a cui ci si vuole agganciare. Sono pertanto in corso valutazioni tecniche, e abbiamo fatto anche degli incontri, con il coinvolgimento di ANAS, per definire più compiutamente le geometrie ottimali per minimizzare l'impatto sul territorio e garantire la rispondenza delle opere alle norme vigenti, che sono norme nazionali. Sottolineo questo passaggio perché è fondamentale, è decisivo approfondire a monte i temi tecnici, normativi e autorizzativi, gli elementi di sicurezza, responsabilità e conformità delle opere stradali che si vogliono introdurre rispetto alle norme nazionali, a cui la viabilità di competenza di ANAS deve necessariamente rispondere.

Parallelamente a questo lavoro sulla soluzione strutturale, che inevitabilmente come tutte le soluzioni strutturali non può essere concretizzata nel brevissimo periodo, l'Amministrazione comunale, fin dall'inizio della nuova Consiliatura, si è fatta parte attiva per rispondere concretamente alle istanze dei cittadini in termini di mitigazione dei disagi quotidiani. Insieme alla collega assessora Ferrari, nel 2024, abbiamo incontrato personalmente una rappresentanza legale di alcuni dei residenti interessati e contestualmente in questi mesi gli uffici comunali hanno sempre dato riscontro alle diverse istanze inoltrate dai cittadini direttamente o indirettamente alla Prefettura di Modena per via scritta. Si conferma, quindi, che è stata emessa nel 2024 ordinanza permanente per l'installazione di segnaletica verticale di transito vietato ai veicoli di

massa a pieno carico superiore alle 6 tonnellate, dalle 20.00 alle 8.00 su Strada Cadiane, tra Strada Bellaria SS12 e Stradello Aggazzotti e su tutto Stradello Aggazzotti. La segnaletica oggetto di ordinanza è stata installata il giorno 24 febbraio 2025.

In data 17 gennaio 2025 è stata emessa un'ulteriore ordinanza al protocollo n. 23125 per la riduzione permanente del limite massimo di velocità da 90 a 30 km all'ora in strade Cadiane tra Strada Bellaria e Stradello Aggazzotti, in entrambe le direzioni di marcia. Il provvedimento prevede anche la realizzazione di rallentatori di velocità ad effetto ottico e il limite 30 in materiale termoplastico applicato sulla pavimentazione stradale. Anche in questo caso la segnaletica verticale è stata completata mentre per quello orizzontale, credo, lo sarà prossimamente. Inoltre, terzo elemento, l'Amministrazione comunale, sempre assentita ANAS, ha sostituito la barriera guardrail presso l'intersezione Cadiane-Nuova Estense che era sfondata da un lato e gravemente danneggiata dall'altro per ripristinare le condizioni di sicurezza oltre che il decoro della strada. Come penso abbia detto il Consigliere, sono andato anch'io a vedere sul posto, manca una lama del guardrail, ma credo proprio che sarà questione di giorni. Ancora un altro elemento: nella porzione ovest di Strada Cadiane, qua siamo nel tratto compreso tra via Giardini e Strada Stradella, sono stati realizzati a fine 2024 tre rialzi della pavimentazione stradale a completamento del precedente intervento effettuato all'incrocio Cadiane-Stradella, dove erano già stati creati cinque rialzi per l'arretramento della velocità con contestuale riduzione del limite massimo di velocità da 90 a 30 km all'ora, questo sempre in via definitiva. Infine abbiamo inserito nell'ordine dei lavori di manutenzione delle strade, dopo un primo intervento di sicurezza sulle buche a fine 2024, il tratto più problematico dell'asfalto di via Cadiane, per migliorare anche l'aspetto fonoassorbente, che è molto precario dove ci sono buche e avvallamenti.

Questo è un impegno di manutenzione che viene dal 2024 e che però inevitabilmente, anche per gli altri elementi, dobbiamo realizzare quando ce ne saranno le condizioni. Vado con le altre risposte. In merito alla compensazione e mitigazione ambientale attribuite al soggetto attuatore. Nel permesso di costruire che ho citato prima sono state previste puntualmente le fasce di piantumazione vegetale intorno agli edifici. Queste sono precisamente quelle che furono presentate e condivise con il Consiglio comunale, che nella scorsa Consiliatura aveva appunto discusso sulla delibera, in sede di approvazione della variante, e queste sono confermate oltre che agli atti.

Il procedimento che ha portato all'approvazione dell'ampliamento industriale Monteré ha visto lo stanziamento di risorse economiche da parte del privato, come veniva ricordato, di poco superiore ai 600 mila euro, già trasferita al Comune in sede di stipula della Convenzione e sono vincolate alla realizzazione a seguito di uno studio preventivo di soluzioni che prevede un'alternativa via Cadiane per servire il polo produttivo. A metà del mese di giugno sappiamo che il Tribunale amministrativo si esprimerà sul merito dei ricorsi presentati, ovviamente l'Amministrazione ne terrà conto e si adatterà alla sentenza.

A seguito dell'accoglimento della richiesta di sospensione cautelare presentata al TAR dai ricorrenti, il Comune di Modena ha emesso un'ordinanza, la n. 77414 del 2025, per eliminare le situazioni di pericolo che avrebbe ingenerato su via Cadiane il cantiere

delle piazzole, se sospeso, in una fase in cui si era creata una profonda scarpata a margine della via stessa, che avrebbe anche interrotto la rete di scolo idraulico. In ottemperanza dell'ordinanza, quindi, il cantiere ha portato alla situazione attuale in quelle piazzole, sono operative anche se ancora non perfettamente ultimate con lo strato di usura.

In conclusione, penso possa essere importante fornire alcuni dati sui controlli e attività svolti dalla Polizia Locale in strada Cadiane, che è, probabilmente, il migliore dei metodi per offrire un monitoraggio sulle attività e sulle opere. Innanzitutto, nel 2023 va ricordato che sempre in maniera funzionale alle attività della PL, sono stati installati due box Speed Velox per i controlli strumentali. Nel 2024 poi sono stati organizzati complessivamente otto servizi di viabilità in Strada Cadiane che hanno fatto riferimento a servizi specifici per il controllo strumentale sui limiti di velocità. Nel 2023 erano state 23 le violazioni accertate per il superamento dei limiti di velocità, 5 le medesime nel 2024 nel periodo gennaio-maggio.

Quest'anno, nel 2025, sono stati disposti controlli notturni al fine di riscontrare una segnalazione riferita al transito di autocarri superiore a 6 tonnellate nel tratto ove vige il divieto, in particolare un controllo il 29 marzo 2025 effettuato con un posto di controllo alle 4.20 del mattino fino alla riapertura della possibilità di transito con lo stazionamento della pattuglia che ha visto esito negativo per il transito di veicoli. Un secondo controllo il 3 aprile 2025 effettuato con un posto di specifico controllo della pattuglia a partire dalle ore 3.20, in questo caso con esito negativo in generale sui veicoli.

L'11 aprile, alle ore 3.00, fino all'orario di riapertura, le pattuglia della Polizia Locale si sono portate sul posto e hanno effettuato un controllo senza riscontrare transiti, mentre il 14 maggio 2025, a partire dalle ore 3.10, la nostra pattuglia ha continuato i controlli, ha controllato il passaggio dei veicoli normali, ma non si è presentato nessun autocarro. La Polizia Locale proseguirà i controlli ovviamente secondo la norma e i limiti vigenti. Grazie".

Il PRESIDENTE: "La parola al consigliere Bertoldi".

Il consigliere BERTOLDI: "Buongiorno a tutti, vorrei trasformare in interpellanza l'interrogazione. Innanzitutto in questa vicenda l'aspetto che ritengo predominante è l'aspetto occupazionale, nel senso che da queste aziende, queste aziende sono importanti per il nostro territorio modenese, perché muovono denaro, ma soprattutto danno occupazione. Detto questo è chiaro che bisogna trovare delle soluzioni di convivenza tra i residenti, per chi utilizza queste strade e chi ha l'interesse di poter ingrandire eventualmente le proprie aziende, perché questo chiaramente comporta anche dei vantaggi per la comunità per certi aspetti. Ricordo che questi problemi non sono sempre costanti durante l'anno, perché queste attività, soprattutto quelle di Monteré, sono soggette ad una certa stagionalità, quindi ci sono sicuramente dei periodi in cui i problemi sono maggiori e in altri momenti i problemi sono di minore entità.

Detto questo, bisogna trovare il modo per ridurre l'impatto della circolazione di grossi mezzi e per fare questo chiaramente bisogna mettere in atto una serie di procedure,

almeno fino a quando non ci sarà questa famosa soluzione strutturale che abbiamo già visto in Consiglio, avevamo già provato in qualche modo ad arrivare ad una soluzione dei problemi di circolazione in quell'area, ma è chiaro che adesso c'è un periodo transitorio che in qualche modo va gestito e credo che in questo senso il Comune debba fare la sua parte e probabilmente raffrontarsi con ANAS può essere un modo per trovare più facilmente delle soluzioni, anzi forse l'ANAS andava contattata immediatamente perché probabilmente avrebbe voluto dare un supporto maggiore.

La cosa che mi ha lasciato abbastanza perplesso è il fatto di sapere che esiste un contenzioso a livello di TAR di cui, assolutamente, non ero a conoscenza. Mi chiedo, a questo punto, se è corretto che noi Consiglieri non sappiamo quando il Comune è coinvolto in questioni legate ad un contenzioso con lo Stato, con il TAR eccetera, perché penso che su questo dovremmo essere assolutamente informati per la trasparenza che dovrebbe almeno riguardare noi, se non altro. Ho ascoltato con attenzione queste interrogazioni, anzi, ringrazio anche i Consiglieri per le proposte e anche la risposta dell'Assessore mi sembra soddisfacente nel senso che è chiaro che c'è un impegno in questo senso, però ricordo sempre che la priorità è e deve essere l'occupazione, perché adesso è vero che la situazione non è pesantissima a Modena, ma sono preoccupato per le prospettive, quindi conserviamo il nostro posto di lavoro, cerchiamo di fare in modo che le aziende si assumano le proprie responsabilità, noi ci prenderemo le nostre, quindi, invito anche l'Assessore a prendersi tutte le responsabilità e cercare di fare la manutenzione necessaria anche delle strade attuali, finché non si troverà la soluzione definitiva e insieme, collaborando con i residenti, cerchiamo di fare in modo che i disagi siano il più contenuti possibili".

Il PRESIDENTE: "Grazie consigliere Bertoldi. La parola è al consigliere Negrini".

Il consigliere NEGRINI: "Grazie Presidente. Ringrazio anch'io per l'interrogazione che sicuramente fa luce su una questione che abbiamo visto anche di recente sui giornali. Facevo un passaggio più che sulla questione dell'occupazione di queste grandi imprese del territorio, che chiaramente fanno bene al territorio, sulla questione del TAR, eravamo informati che c'era un ricorso quindi eravamo al corrente del fatto che ci fosse un ricorso. Evidenzio però, stando sul punto della questione, che è stata fatta una delibera, la delibera è stata, come diceva correttamente prima l'Assessore, emendata e poi votata, era stato chiesto, se non erro, e qui invece credo di aver compreso male, è stato chiesto che ci fossero delle opere di compensazione e sembrerebbe, direi di non sbagliarmi, che l'azienda le ha fatte e poi è evidente che ci sia un discorso relativo a quello che può essere un disagio.

Le piazzole, come diceva prima l'Assessore, sono in funzione, c'è un'attenzione specifica per gli autocarri che magari non devono passare in certe zone e la Polizia Locale sta facendo un lavoro su questo. Del resto, al netto di quella che è la questione relativa al TAR, che noi tutti aspettiamo per comprendere chiaramente che direzione prenderà questa vicenda, è evidente che tutto è lecito e a maggior ragione c'è la questione di Via Cadiane che si poteva verificare anche prima e magari bisognerebbe fare un

ragionamento, chiaramente per impattare meno, di comprendere quello che potrebbe essere per esempio un ampliamento di Via Cadiane, ma io mi sento di dire però che se all'interno dell'operato dell'azienda, dov'è chiaro che se un'impresa chiede di allargarsi, e lo fa nel rispetto di quelle che sono le normative vigenti, di fatto non commette niente di irregolare, a questo punto qua, dal momento in cui addirittura sono fatte le opere di compensazione, al netto sempre della questione del TAR, mi sento di dire che c'è poco da dire, nel senso che è una questione che va avanti, noi non possiamo neanche pensare però di mandare avanti delle cose e poi bloccarle e poi di fatto non dare grandi certezze a queste aziende che hanno fatto un programma specifico proprio di ampliamento e non possiamo lasciarle al palo, al netto della questione del TAR, quindi, di fatto io francamente posso comprendere che da parte dei residenti ci sia una problematica, li abbiamo incontrati anche noi in passato, sappiamo che la situazione va monitorata e magari va gestita in maniera tale che impatti il meno possibile sulla quotidianità degli stessi, è evidente che se un'azienda però nel rispetto delle regole decide di ampliarsi e noi, dico voi, perché io non c'ero, però comunque il Comune ha detto che di fatto non c'è nulla di irregolare, qui vengono fatti gli interventi che vengono richiesti alla stessa azienda, non possiamo neanche pensare ogni volta però di mandare avanti e tornare indietro, poi è evidente che c'è la questione del TAR e quella l'attenzioniamo per vedere di fatto in che direzione si va. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Grazie consigliere Negrini. Prego consigliere Fanti".

Il consigliere FANTI: "Buon pomeriggio a tutti, innanzitutto segnalo, a nome di tutto il gruppo del PD, che oggi, all'inizio di ogni intervento, ognuno degli intervenuti del PD farà dieci secondi di silenzio per attenzionare la grave situazione in corso con l'inizio dell'operazione Gedeone da parte dell'Esercito israeliano. Al di là di ogni discorso, che non c'è proprio, di antisemitismo, di antisionismo, il tema è proprio questo, segnalare questa grave situazione umanitaria nei conflitti di un popolo e non di terroristi ma di un intero popolo che riteniamo inaccettabile.

Per venire al merito dell'interrogazione ritengo, come segnalato anche dall'Assessore, che la soluzione definitiva per il distretto di cui stiamo parlando non possa che essere l'innesto dell'entrata e dell'uscita del rilevante numero di mezzi pesanti attraverso un apposito svincolo sulla Complanare, chiamiamola così. La situazione, come ha detto l'Assessore, è allo studio da tempo, è complicata, teniamo presente che è in corso, dall'altra parte della Nuova Estense, anche la realizzazione della famosa Complanarina che porterà la Nuova Estense direttamente in collegamento con il Casello autostradale di Modena Sud e quindi serve, obiettivamente, un'analisi complessiva della viabilità che necessiterà, inevitabilmente, di tempi, spero non lunghi, medi e del reperimento delle risorse a cui dovranno sicuramente contribuire, come già segnalato, le aziende interessate. Nel frattempo, come sottolineato anche da gran parte dell'opposizione, al netto del ricorso al TAR, l'attività di tre importanti aziende che danno ricchezza e occupazione sul nostro territorio deve proseguire cercando di alleviare, in tutti i modi possibili, la situazione in corso. Ho paura che via Cadiane, più di tanto, non possa essere allargata, però le piazze di sosta per poter evitare che i camion s'incrocino, i controlli per evitare l'uso improprio, anche negli orari serali o notturni, penso che

rappresentino comunque una parziale soluzione per i problemi dei residenti e invito, comunque, l'Amministrazione a continuare in entrambe le opere, cioè nel continuare a monitorare e alleviare la situazione su via Cadiane e nel continuare a lavorare in prospettiva anche con i lavori della Complanarina per il lavoro definitivo di accesso alla Complanare. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Grazie consigliere Fanti. Non vedo nessun'altra richiesta del dibattito... Prego consigliera Ferrari".

La consigliera FERRARI: "Ci tenevo a fare un passaggio anch'io perché mi sono recata sul posto e per onestà intellettuale penso che bisogna riconoscere che tutte quelle che sono state le misure di compensazione sono un po' poco significative, cioè sono poco idonee a risolvere il problema, soprattutto le tre piazzole. Leggendo così gli atti uno si fa l'idea di che possono magari essere risolutive, ma non lo sono assolutamente, per niente. Solo per sottolineare la grandissima importanza di cercare un accordo tra il fondo a Stradello Aggazzotti e la Complanare perché è proprio lì che risiede la soluzione, ma questo credo che l'abbiano sottolineato tutti, lo sappiamo tutti, però ci tenevo a sottolinearlo anch'io con decisione".

Il PRESIDENTE: "Grazie consigliera Ferrari. La parola al consigliere Lenzini".

Il consigliere LENZINI: "Grazie Presidente. Intervengo solo per rimarcare l'importanza di portare avanti, in quelle che sono le strategie immaginate e pensate e anche votate e portate avanti da questo Consiglio Comunale con un emendamento della scorsa Consiliatura che prevedeva, consapevoli che gli allargamenti erano soltanto un palliativo che serviva unicamente a gestire un transitorio ma che erano ben lontani dall'essere, come ha rimarcato anche la consigliera Ferrari, una soluzione definitiva e quindi ad impegnare, vado a memoria, 300 mila euro, penso di non sbagliare di tanto, che si recuperavano dall'operazione come oneri, impegnarli a Bilancio come tesoretto per poter poi cominciare, a seguito di ulteriori interventi che anche le altre aziende di quel piccolo comparto industriale avrebbero, nel caso che avessero fatto i lavori che sono previsti, che sono sul tavolo, che sono, comunque lo sappiamo che Neotron e Martini sono due grandi aziende che anche loro hanno alcuni interessi a voler far evolvere le proprie aziende, nel caso che ci fossero stati ulteriori ragionamenti da portare avanti, quel tesoretto recuperato da Monteré, sommato a quello che sarebbe derivato da ulteriori passaggi urbanistici con queste aziende avrebbe potuto essere la base per cominciare a fare anche soltanto alcuni pezzi di quel tipo d'infrastruttura viaria.

L'assessore ci ha spiegato molto bene come in realtà il totale dell'opera cubi una necessità economica importante che è difficile immaginare nel brevissimo termine, ma anche soltanto mettere a disposizione un pezzo dell'infrastruttura, uno svincolo a mano in entrata, uno svincolo a mano in uscita, sicuramente sarebbe già un inizio per cominciare a scaricare gradualmente Via Cadiane. Questo per noi è importante, fa parte di un impegno che ci eravamo presi come Consiglio Comunale e riteniamo che questa sia comunque la direzione da perseguire, quindi, quella dell'ok, in fondo abbiamo un orizzonte, ma per migliorare, alleviare, oltre, naturalmente, gli slarghi, per alleviare questa situazione, man

mano che si riesce a portare avanti un pezzo dell'infrastruttura, è sicuramente una cosa positiva, abbiamo già un tesoretto, nel caso ci siano ulteriori interventi urbanistici che portino a oneri che arriverebbero comunque nelle casse del Comune, riteniamo che quel tipo di somma deve essere destinato a quel tipo di interventi per migliorare la viabilità e la vivibilità di quel quadrante".

Il PRESIDENTE: "Grazie consigliere Lenzini. Prego consigliere Bignardi".

Il consigliere BIGNARDI: "Grazie Presidente. Vorrei esprimere il mio apprezzamento per la risposta puntuale e articolata dell'Assessore. A fronte di questa cosa, a parte la risposta puntuale e articolata dell'Assessore, che ha saputo restituire con chiarezza la situazione, ci tengo a precisare di nuovo che è una risposta complessa ad un problema complesso, che a volte vuole essere banalizzata nella visione politica complessiva, invece si va ad affrontare una situazione complessa e stratificata. Parto da alcuni dati che secondo me è importante sapere. C'è qualcosa di divertente in questa scenetta: la Neotron, nella quale feci il mio primo stage aziendale, perché fui chimico, è l'azienda di analisi chimiche più grande d'Europa.

Dobbiamo sapere che parliamo di una delle aziende più importanti del settore ed è un'eccellenza locale. Nel 2023 ha fatturato 46 milioni di euro, con utile leggermente in calo, ma ci sono alcuni dipendenti, tra i 500 e i 900 per darvi un ordine di grandezza, dell'azienda di cui stiamo parlando. Oltre alle analisi chimiche, per la quale può essere famosa, legata per quanto riguarda le acque, quindi la sua associazione con la Nestlé e tutte queste attività, c'è anche un comparto di ricerca e sviluppo legato ai nuovi metodi di analisi. Anche per la Monteré potrei fare una serie di analisi, la conosco meno, che ci chiariscono che stiamo parlando di una zona importante dal punto di vista delle attività che si svolgono, dei cittadini che portano a casa la loro pagnotta e anche della generazione di sapere che c'è in queste aree. L'ultimo dato, poi dopo vi dico cosa ne penso. L'espansione di Monteré, nello Stradello Aggazzotti, che di fatto quasi raddoppia la sua struttura, fu autorizzata anche dal Consiglio comunale, penso sia già stato detto ma lo ripeto, con un voto favorevole anche della Lega e di Forza Italia.

Mi pare che però vada detto con chiarezza che la questione "mobilità" in quest'area dove sono coinvolte: industriali, strategiche per il nostro territorio e un tessuto residenziale che chi le giustamente tutela non può trovare una soluzione efficace senza un intervento strutturale sulla viabilità. La previsione di una nuova connessione con la Complanare è in questo senso non solo un'opportunità ma è anche necessaria come diceva l'Assessore. Non si tratta solo di spostare il traffico pesante, si tratta di ridisegnare le relazioni funzionali che ci sono tra le aree produttive e la viabilità principale. Ovviamente nel rispetto della viabilità dei residenti perché la strada, per quanto una strada importante perché taglia in orizzontale dei tessuti che si connettono anche grazie a questa strada, rimane una strada piccola, mi sentirei di dire di campagna.

Apprezzo in particolare l'approccio responsabile con cui si è avviato un dialogo con i soggetti privati affinché contribuiscano alla realizzazione dell'opera perché in buona parte è legata a loro e secondo me è una visione corretta che trae un beneficio dallo

sviluppo produttivo, ma che contribuisce anche a ridurre gli impatti di quest'area. Va inoltre riconosciuto l'impegno concreto già messo in campo dall'Amministrazione nel breve periodo, quindi: limite di velocità abbassati, segnaletica installata, controlli rafforzati, guardrail e asfalti migliorati. È evidente che si sta lavorando non solo sul futuro, ma anche sul presente, quindi, questo è un elemento di tempestività che secondo me è molto importante.

Un altro dettaglio che non voglio tacere è che questa strada soffre di alta velocità indipendentemente dalla presenza di queste aziende. Ci sono dei rettilinei che sono importanti e che quindi si tende ad andare ad alta velocità tra l'altro con delle curve a spigolo che ogni tanto qualcuno si fa dritto, però è sicuramente un elemento d'attenzione nel senso che non nasce tutta la problematica solo dalla presenza delle aziende. Infine, credo vada valorizzata la trasparenza con cui sono state rese note le prescrizioni ambientali, le opere compensative che sono già oggetto di convenzionamento e finanziamento da parte del privato. Rimango convinto che una corretta pianificazione territoriale debba tenere insieme sia sviluppo economico sia sicurezza, qualità della vita e dialogo costante con le comunità locali e da quanto ho ascoltato oggi mi pare che sia un po' il percorso che si sta facendo. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Grazie consigliere Bignardi. Questa volta pare che nessun altro voglia contribuire al dibattito e quindi, come da Regolamento procediamo con la replica prima del consigliere Abrate e poi del consigliere Silingardi e l'intervento conclusivo dell'Assessore. Prego consigliere Abrate".

Il consigliere ABRATE: "Innanzitutto mi associo alla proposta del PD dei 10 secondi di silenzio, pur ritenendo che un tema tanto drammatico quanto quello che sta avvenendo a Gaza abbia bisogno di un altro passaggio nel nostro Consiglio. La prima cosa che mi sento di dire è che non siamo qui certamente come gruppo a mettere in contrapposizione benessere psicofisico dei residenti e possibilità di sviluppo industriale e di mantenimento di eccellenza sul nostro territorio, che questo sembra che da più parti sia stato colto come un elemento contraddittorio che noi abbiamo. Quello che crediamo però è che nel momento in cui si fa una programmazione del territorio i temi ambientali del benessere dei cittadini e residenti debbano essere tenuti nella giusta considerazione tanto quanto il fatturato e la capacità imprenditoriale, il know-how di aziende pur importati.

Siamo, quindi, a difendere, in qualche modo, i diritti dei residenti che lì magari ci abitano da 40 anni. Con tutto ciò, fatta questa premessa, ringrazio l'Assessore. Lo ringrazio perché innanzitutto la risposta è precisa rispetto ai quesiti, ma innanzitutto ho colto l'onestà intellettuale che riconosce che la definitiva soluzione sarebbe una connessione diretta con la Complanare Einaudi dirottando tutto il traffico pesante lontano dai cittadini e via Cadiane che Bignardi ha definito, giustamente, strada di campagna. Allora, laddove c'è una strada di campagna non si possono sviluppare aziende con migliaia di dipendenti, 800 solo la Neutron, è evidente questo, quindi, la programmazione del territorio deve prevedere altri tipi di progettualità.

Prendiamo atto però che in quel senso l'Amministrazione ha avviato interlocuzioni importanti, per ora informali, spero che presto diventino sostanziali con le diverse realtà aziendali interessate per condividere una soluzione organica al problema della viabilità di quella zona. È importante, è fondamentale che siano stati coinvolti anche l'ANAS perché è chiaro approfondire temi tecnici, normativi, autorizzativi che rispondono a norme nazionali è fondamentale. Prendiamo atto che gli interventi che sono stati finora fatti sono parziali. Certo, è stato importante che la segnaletica verticale sia stata modificata, che ci sia stata la riduzione della velocità, che ci sia una presenza di dissuasori quali dossi e rialzi, le piazzole, abbiamo sentito, che sono di fatto, sostanzialmente, inefficaci, l'importante sarà il materiale fonoassorbente con cui potrà essere rifatto il manto stradale, ma quello che chiediamo con forza all'Amministrazione è che si possa giungere, in tempi il più possibile brevi, ad una progettazione concreta, definitiva alla realizzazione di un'opera di viabilità che possa sgravare una strada di campagna da un tipo di traffico industriale. Grazie".

Il PRESIDENTE: "La parola al consigliere Silingardi".

Il consigliere SILINGARDI: "Grazie, mi associo anch'io ai 10 secondi di silenzio. Innanzitutto ringrazio tutti coloro che hanno partecipato al dibattito, gli altri interroganti ma soprattutto l'Assessore e dico subito che nei limiti di quello che poteva dire in relazione a ciò che può fare questa Giunta, mi ritengo soddisfatto, in modo però vigile e incalzante. Su questo però ci torno dopo. Questa è una vicenda che nella scorsa Consiliatura ha impegnato in alcuni interessanti dibattiti, forse anche poco, meno vivaci di altri e lo meritava magari questo di più. Parto da una considerazione che ha fatto il consigliere Bertoldi dove dice: "La priorità è l'occupazione".

Per noi la priorità è il rispetto dei diritti e sul tema dell'occupazione, molto semplicemente rimando a quello che è stato detto in Commissione. Nella scorsa Consiliatura, Bertoldi non c'è, ma c'era nella scorsa Consiliatura dove si è detto che dall'ampliamento del Monteré non ci sarebbe stata un'assunzione in più rispetto a quelli che già ci sono, quindi, per arrivare a questo siamo già fuori dal tema. Sono ben consapevole che oggi si parla solo della mobilità che è sicuramente un tema prioritario, ma c'è il problema urbanistico, perché la delibera verteva su quello, una delibera a cui votammo contro, assieme ad altre forze politiche, anche allora di maggioranza, ma votammo a favore dell'emendamento che dice una cosa importante, lo ha ricordato l'Assessore, lo ha ricordato il consigliere Lenzini. Al consigliere Negrini che dice: "Non possiamo mandare avanti le cose e poi bloccarle", gli dico che c'è già stato chi lo ha fatto perché il TAR e il Consiglio di Stato, accogliendo, nella fase cautelare, le misure richieste dai ricorrenti, ha bloccato i lavori, dopodiché, giustamente, l'Amministrazione ha fatto un'ordinanza per la messa in sicurezza, ovviamente, perché c'erano situazioni che andavano messe in sicurezza, quello di cui, secondo me, si è andato oltre è che, una volta messa in sicurezza e sistemata la piazzola, si poteva evitare di cementificarla perché quella non è più messa in sicurezza, ma è messa in attuazione delle piazzole.

Vengo alle piazzole, lasciando da parte, ripeto, tutto il discorso urbanistico, questo è un consumo di suolo, qui c'erano enormi problemi sulla zonizzazione acustica e

su altre questioni, ma è acqua passata, c'è una delibera, vedremo cosa dirà il TAR, c'è l'articolo 53 che è stato utilizzato, anche su questo, ricordo che in quella sede - apro una parentesi - qualcuno disse: "Sì, ci sono dei problemi su questa norma, lavoriamoci in Consiglio regionale". La Legge 24/2017 andrebbe, in effetti, migliorata anche da questo punto di vista, noi ci siamo, vedremo. Votammo a favore dell'emendamento proprio per la ragione che si diceva prima, perché prevedeva che l'importo corrisposto per la valorizzazione delle aree, qualcosa di più di 600 mila euro, cito testualmente: "Verrà iscritto d'apposito capitolo dell'investimento a Bilancio per la realizzazione dell'innesto direttamente sulla Complanare".

Ascoltare oggi che il percorso è andato avanti, c'è un'interlocuzione con l'ANAS, sicuramente era, secondo me, prioritario quest'intervento rispetto a tutto il resto, perché sarebbe fondamentale prima risolvere il tema viabilità, anche perché sulle piazzole, come dicevo, ci sono stato, ma le piazzole non risolvono assolutamente nulla, risolvono la scorrevolezza della circolazione ma per nulla, per una semplice ragione, perché se io sono in una piazzola non vedo quella successiva, ergo, con un camion supero la piazzola, non c'è nessuno davanti, non c'è un camion che mi vede incontro, perché non c'è la visibilità della strada che prosegue, poi magari, invece, me lo trovo di fronte con i problemi che rimangono identici a quelli che c'erano prima, quindi: l'incrocio, vi sono case vicine che subiscono vibrazioni, hanno già subito danneggiamenti, poi si può dire che importa relativamente chi ci abita, l'importante, prima di tutto, per noi, è questo.

Non risolve il problema dell'emissione di mezzi circolanti, abbiamo tutti, probabilmente, in molti, diversi, parlato con i residenti, che a me personalmente hanno detto che talvolta le piazzole vengono utilizzate per la sosta, c'è l'ammaloramento del manto stradale, bene i controlli, chiediamo che proseguano, siano intensificati anche, perché le segnalazioni sono arrivate, sono arrivate a tutti, quindi anche all'Amministrazione, che poi ha attivato i controlli, perché l'ordinanza dalle 20.00 alle 8.00 non circolano i mezzi pesanti, in realtà non sempre viene rispettata, mettiamola così. Il vero punto sul tema mobilità-viabilità è proprio quello più volte segnalato, c'è già un tesoretto, com'è stato definito, a Bilancio, ci sono già le interlocuzioni, la mia soddisfazione, come dicevo, è incalzante, però sarà quella di continuare ad incalzare l'Amministrazione in quel percorso che è già stato avviato, come ci ha detto l'Assessore, perché è assolutamente vitale, quantomeno sotto il profilo della viabilità, che è uno dei profili critici, risolverlo e lo si può risolvere solo, visto che le piazzole, per le ragioni che ho detto, forse sono anche un danno rispetto alla situazione antecedente e l'innesto diretto sulla Complanare Einaudi è fondamentale. Dopodiché, una volta che, lo dico molto francamente, quest'intervento verrà fatto, spero il prima possibile, il mio giudizio sarà positivo su quest'intervento, ma rimarrà radicalmente negativo sull'intervento complessivo, sullo strumento utilizzato, articolo 53, perché comunque resta un ingiustificato consumo di suolo, c'è anche una soluzione alternativa, ne abbiamo più volte parlato, che va contro quelle che sono le strategie anche del Piano Urbanistico, con questo PUG non sarebbe stato possibile fare quest'intervento, ebbene, quest'intervento resta negativo, ma almeno la notizia che si sta lavorando anche in connessione con gli organismi deputati a risolvere la questione della viabilità attraverso l'emissione diretta credo che sia fondamentale, credo che sia una risposta che dobbiamo ai cittadini residenti

che stanno subendo questa situazione ma direi un po' a tutta la città perché questo è un tema fondamentale, il benessere dei cittadini come ricordava il collega Abrate, e soprattutto i diritti dei cittadini di poter bene vivere. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Grazie Silingardi. Prego Assessore per l'intervento conclusivo".

L'assessore GUERZONI: "Grazie Presidente, grazie alle Consigliere e Consiglieri che sono intervenuti. Qualche puntuale risposta e poi una considerazione finale se mi la consentite, tutto nei tempi, ci provo. Ha ragione il consigliere Silingardi: i controlli sono fondamentali per dare seguito a qualunque tipo d'intervento, che l'intervento sia strutturale o contingente sul breve e medio periodo, in Italia il contingente sul breve e medio periodo è una cosa che vediamo spesso, però senza controlli, intanto faccio notare che con il nuovo codice della strada andare a controllare sotto i 30 all'ora è più complicato perché c'è quel tema lì sempre che ci capitano addosso le questioni, però senza controlli gli interventi previsti, fatti, prevedibili o migliorabili rimangono un'azione singola, ma non cambia i comportamenti e non vai ad incidere sulle questioni legate alla mobilità aziendale.

Ho un'opinione diversa rispetto al grado di capacità d'incidere degli interventi fatti fino ad adesso, nel senso che ritengo che la situazione, comunque, al netto della necessità di pura sicurezza fatta dal Comune rispetto al tema delle piazze, credo che comunque quegli elementi possono dire di aver inciso in maniera positiva rispetto alla sicurezza e alla possibilità d'ingombro dei mezzi pesanti rispetto agli incroci con gli altri veicoli. È evidente però, e questo è stato riconosciuto e li ringrazio, è stato usato il termine di onestà intellettuale sia dalla consigliera Ferrari sia dal consigliere Abrate, li ringrazio per aver riconosciuto, di essere andati sul posto, di aver visto che ciò che avevamo nel brevissimo periodo messo in campo è stato non solo realizzato con ordinanza, ma anche con opera. Dico anche che il lavoro su due fronti, l'ha detto Fanti, l'ha detto Lenzini, è l'unico modo per approcciare in maniera seria a questo tipo di argomento e questo tipo di necessità, perché da un lato si fa un lavoro strutturale e la soluzione, ho colto come lo voleva dire il consigliere Negrini ma fu oggetto anche nel dibattito, non può essere il raddoppio di una strada che è evidentemente non corretta per quel tipo di presenza di polo industriale, è stata fatta questa valutazione, l'allaccio, il più economico possibile, è allacciarsi a una viabilità già esistente che ha un suo senso rispetto alla visione complessiva di come gira il traffico a sud della città perché la vera grande particolarità di questo polo industriale, tra l'altro rispetto alla quantità di mobilità pesante, non tutte e tre le imprese lì presenti hanno la stessa responsabilità perché paradossalmente Monteré che non ha presentato l'accordo ha esigenze di logistica e mobilità molto diverse dalle imprese che non hanno presentato l'accordo nella precedente Consiliatura, quindi il punto è un altro tipo di sfida.

La soluzione strutturale ha bisogno di due grandi elementi concreti: 1) il progetto e per fare un progetto sensato che si allacci ad un'infrastruttura non nostra è vitale, fondamentale se non ci si pianta ad avere la conformità con le norme, le autorizzazioni dell'ente che poi ne ha la gestione perché altrimenti vai a sbattere quindi in quel caso di

ANAS, come dice il consigliere Bertoldi, non è che ANAS non sia stata interessata, è stata interessata quando gli devi portare un'idea progettuale perché loro ti danno i vincoli in cui progettare e poi, come spesso fanno le grandi articolazioni dello Stato, dice: "Questo è un problema che mi arriva dal basso, troviamo una soluzione dall'alto". Perché se fosse per loro il problema non esiste. Strada Cadiane è di competenza comunale, se vuoi andare a trovare, secondo me è l'unico modo sensato, una connessione serve un progetto che a monte si ponga il problema della compatibilità con un altro ente, perché che l'ente sia l'autostrada o ANAS, se non fai così e sei un Ente Locale tu quel progetto non lo farai mai, oppure lo fai e poi ti dicono che non va bene, questo è il primo grande tema, quindi, le risorse messe da parte, "tesoretto" non mi è mai piaciuta, è una di quelle parole che ha portato sfortuna in politica, diciamo, quella disponibilità che non basta perché per fare un'opera di quel tipo, voi capite che ci vuole una partecipazione pubblica e aggiungo privata, perché devi trovare una soluzione che sia utile a tutti, non è il viottolo privato che porta al compartimento privato, perché altrimenti è un altro film.

Stiamo parlando di un un'opera che vada a mettere insieme le necessità pubbliche e private del comparto e faccia girare meglio la mobilità, compatibilmente con il Piano della mobilità dell'intera parte a sud della città. Per fare questo, oltre al progetto che vi ho detto, ci vuole un accordo con le imprese, ci vuole una compartecipazione di spese e ci vuole anche qualche arma che ti consenta di avere un tavolo concreto, perché se un tavolo non è concreto e non ci sono armi, le cose stanno ferme e non si arriva mai ad una soluzione strutturale, quindi, è un lavoro su due tempi inevitabile, sono due filoni inevitabili.

I tempi del TAR non li definisce il Comune di Modena, è già stato riconosciuto che ha avuto ampia pubblicità, anche quello che è accaduto, quindi, molto semplicemente, di fronte ai pronunciamenti di un Tribunale Amministrativo e di fronte al fatto che in Italia la possibilità di ricorrere è data da ben altro ordinamento, l'Amministrazione ha fatto pienamente il suo compito. La chiosa finale, però, perché non mi sottraggo alla riflessione che faceva il consigliere Silingardi. La chiosa finale è un'altra: Modena Est, Torrazzi, Santa Caterina, Pip e non solo, Sant'Anna, Zona Nazioni, la Diretrice verso Albareto, la Madonnina, la Sacca vecchia e nuova, le frazioni dei grandi comparti industriali dismessi, la sfida è la gestione dell'eredità nel nuovo secolo di quello che è stato lo sviluppo del Novecento.

È urbanistica e mobilità assieme, ma è anche, soprattutto, visione di sviluppo e di dove vuole andare un territorio. La parte economica e sociale deve essere tenuta assieme da che indirizzo dare sulle politiche territoriali, perché la nostra città ha una vocazione economica, produttiva, di lavoro e di diritti, perché se Dio vuole, in questo territorio, lavoro e diritti devono andare insieme, che è la parte che deve spronarci a soluzioni nuove, innovative, inevitabilmente complesse, perché altrimenti, se andiamo sull'elemento puntuale senza strategia, gli stessi diritti dei cittadini delle zone che ho citato coincidono con quelle oggi di Via Cadiane e domani di un'altra piccola via.

Perché il punto vero è: come gestiamo l'eredità del Novecento con i nuovi strumenti? Sul nuovo è più facile, su ciò che abbiamo ereditato per compartecipare,

tenere assieme i diversi interessi è una sfida molto molto più complicata, su cui servirebbero risorse, risorse pubbliche, date dall'alto al basso e con responsabilità e con partecipazione degli Enti Locali. Questo, secondo me, è ciò su cui una politica seria, a livello nazionale e non divisa tra partiti, il mio e quello del Governo, non importa, dovrebbe fare per consentirci, sul livello territoriale, chi guida il Paese dal punto di vista economico, soprattutto il nostro, di progettare qualcosa di più sostenibile, di più complesso, senza rinunciare all'occupazione e ai diritti. È una sfida molto interessante e credo che questo Consiglio, tramite il PUG e il PUMS abbia dato un primo calcio di avvio molto importante, se ci sarà modo di migliorare gli strumenti sarete voi stessi a deciderlo".

Il PRESIDENTE: "Grazie assessore Guerzoni. Con quest'intervento conclusivo abbiamo chiuso la trattazione delle interrogazioni prima illustrate, proseguiamo con le interrogazioni".

**PROPOSTA N. 1407/2025 INTERROGAZIONE PRESENTATA DALLA
CONSIGLIERA ROSSINI (FDI) AVENTE OGGETTO: AGGRESSIONE
AVVENUTA A FORMIGINE IN LOCALITÀ TABINA DA PARTE DI UN
MINORE STRANIERO NON ACCOMPAGNATO AFFIDATO ALLA
COMUNITÀ ORIONE DI MAGRETA**

Il PRESIDENTE: "Passiamo alla proposta n. 1407/2025: "Interrogazione presentata dalla consigliera Rossini (FDI) avente ad oggetto: Aggressione avvenuta a Formigine in località Tabina da parte di un minore straniero non accompagnato affidato alla comunità Orione di Magreta". Risponderà l'assessora Camporota. Prego consigliera Rossini per l'illustrazione".

La consigliera ROSSINI: "Grazie Presidente. Buonasera a tutti i colleghi. L'interrogazione si riferisce a fatti gravi accaduti il 15 aprile scorso nella località Tabina, frazione di Formigine, e diciamo che la notizia di questi gravi fatti è stata presa, tramite la stampa locale che, appunto, ha riferito di quest'aggressione molto violenta ai danni di una donna di 65 anni da parte di un giovane diciassettenne, minore straniero non accompagnato che si trovava collocato presso la comunità Orione di Tabina. Sempre dalle notizie che si sono apprese dalla stampa locale, il giovane era stato prima collocato presso una comunità gestita dal gruppo CEIS e il minore, pare, dalle notizie apprese, che ci fosse, vicino a lui, un parente, uno zio a cui per un certo periodo di tempo il minore era stato affidato e l'altro dato che mi ha indotto ad interrogare la Giunta è il fatto che proprio dalla stampa locale si è appreso che l'Amministrazione responsabile del minore era da individuarsi nei servizi sociali del Comune di Modena. Il minore, appunto, era stato preso in carico dal Comune di Modena, nella persona del Sindaco come legale rappresentante che è anche responsabile del percorso di accoglienza, inclusione ed educazione che, appunto, in questo caso, è avvenuto prima attraverso la struttura gestita dal gruppo CEIS e successivamente dalla Fondazione Orione. Salvo un breve periodo di permanenza, come dicevo, presso un parente.

Fatta questa premessa, s'interrogano il Sindaco e la Giunta comunale per sapere se confermano quanto riportato nella presente interrogazione, in particolare se confermano il percorso seguito per l'affidamento del minore alle comunità e che il minore è stato affidato per un periodo anche ad un parente; per quale ragione l'affidamento al parente è stato interrotto; se è accaduto e accade che vengono definiti minori stranieri non accompagnati, e conseguentemente inseriti nei percorsi a loro dedicati, anche soggetti che hanno genitori e parenti che potrebbero occuparsi di loro; quali procedure vengono adottate per accertare che coloro che vengono affidati alle comunità siano in effetti minorenni; a quanto ammontano i costi sostenuti per l'affidamento alle comunità del minore resosi responsabile dell'aggressione ed in generale i costi sostenuti per l'affidamento di ciascun minore alla comunità, dico "resosi responsabile" perché sembra che, appunto, su questo non ci siano dubbi; quale percorso educativo d'inclusione è stato indicato per il minore e come si è tenuto conto, nel delinearlo, delle indicazioni sulle problematiche di carattere psicologico già segnalate dalla precedente struttura che lo aveva accolto; come vengono definiti i percorsi educativi

d'inclusione e come avvengono i controlli sull'effettiva adesione dei minori ai percorsi e quali controlli sono stati effettuati con riferimento al caso specifico oggetto della presente interrogazione. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Grazie. La parola, per la risposta, all'assessore Camporota. Prego".

L'assessore CAMPOROTA: "Buon pomeriggio a tutti. Grazie al Presidente per la parola, grazie alla Consigliera per l'interrogazione. Esprimo innanzitutto la mia piena solidarietà e quella dell'Amministrazione, naturalmente, alla signora che ha subito la brutale aggressione. Il Comune di Modena intende sostenerla in maniera concreta approfondendo la possibilità che il caso sia seguito dalla Fondazione Emiliano Romagnola per le vittime di reato.

È mia intenzione fornire ogni elemento utile a chiarire i dubbi dell'interrogante, sia perché la trasparenza è uno dei pilastri su cui si basa la Pubblica Amministrazione, sia perché il lavoro fatto dal Settore servizi sociali, che io ringrazio per l'impegno costante, è di una scrupolosità tale che avverto la necessità di metterlo in luce. Detto ciò però, non posso non sottolineare che i fatti dell'oggetto dell'interrogazione coinvolgono un minore, che esiste una parte offesa, che c'è un procedimento penale pendente, ragion per cui l'obbligo di tutela della riservatezza è prevalente rispetto al diritto d'informazione. Proprio per tale ragione, rispetto alle dichiarazioni diffuse sulla stampa dai soggetti gestori dell'accoglienza in violazione dell'obbligo di riservatezza, si rappresenta che quest'Amministrazione ha proceduto alla contestazione formale e conseguente attribuzione della penale, come previsto dal capitolato speciale che regola l'appalto di servizio e che il soggetto gestore peraltro ha riconosciuto l'oggetto della contestazione senza presentare opposizioni e osservazioni sul punto.

Entrando nel merito, con la volontà di rispondere nel modo più completo consentito dai vincoli sopra illustrati, quest'Amministrazione conferma la titolarità della presa in carico del minore, autore del gravissimo episodio di violenza che ha scosso tutto il Settore, nonché noi amministratori, ed è nostra intenzione alzare ulteriormente il livello di attenzione, anche se posso assicurare che si esprime già ad altissimi livelli. Dal punto di vista della gestione e quindi del suo collocamento e dal punto di vista sanitario, il Settore ha operato con modalità orientate al rispetto di principi consolidati propri del diritto minorile, volti a garantire il collocamento in luogo sicuro e adeguata protezione dell'utente. Il Servizio sociale è tenuto infatti a svolgere una scrupolosa istruttoria pre-affidamento di tutti i minori in carico per valutare l'idoneità degli affidatari e l'adeguatezza del collocamento, come previsto dall'articolo 354 del Codice civile, che, in via analogica, trova applicazione anche rispetto ai minori stranieri non accompagnati nella parte in cui richiama la nozione di conoscibilità e capacità dei parenti, valutazioni che il servizio è tenuto debitamente a riferire al Tribunale per i minorenni dell'Emilia-Romagna e che devono essere accompagnati da riscontri sul monitoraggio costante dei minori stessi.

Si tratta peraltro della medesima procedura e delle medesime condizioni giuridiche che caratterizzano anche la gestione dei minori residenti sul territorio, seguiti dal Servizio sociale e territoriale. Si considerino, a titolo esemplificativo, i fallimenti adottivi. Nel caso del minore aggetto dell'interrogazione, confermo che è in carico ai Servizi sociali del Comune di Modena dal luglio 2022, data in cui è avvenuto il rintraccio e il fotosegnalamento sul territorio di Modena. Durante il percorso di accoglienza il minore è stato accolto in diverse tipologie di comunità, in relazione al percorso individuale intrapreso e per un periodo limitato presso un parente presente sul territorio. L'affidamento è stato interrotto per valutazioni tecnico-professionali segnalate all'Autorità Giudiziaria Minorile.

Il minore ha poi manifestato elementi di fragilità che hanno portato ad una progressiva presa in carico congiunta con i Servizi sanitari. Si è comunque manifestata una positiva adesione ai percorsi di cura da parte del ragazzo, un miglioramento delle condizioni generali. Il minore ha frequentato con costanza il corso di alfabetizzazione ed era in fase di avvio di un percorso di formazione lavorativa. Il tema della presa in carico dei ragazzi da parte dei parenti sul territorio è estremamente discusso, sia a livello operativo che a livello dottrinale. Il Comune di Modena più volte nel tempo ha manifestato a gran voce l'esigenza di un intervento dello Stato nella gestione di questi ragazzi. Si vedano a testimonianza le numerose note inviate al Ministero dell'Interno.

Più volte si è segnalato in particolare il meccanismo secondo cui non di rado capitava e capita tuttora che i minori, o presunti tali, vengano accompagnati presso le Forze dell'Ordine o alla Polizia Locale da adulti connazionali che ne rifiutano la presa in carico. Di fronte a tale reticenza l'Amministrazione nulla può, in quanto l'ostacolo principale che impedisce nei fatti l'affidamento e il conseguente collocamento del minore presso il parente stesso è la volontà di quest'ultimo, del parente. Se il parente non è disponibile, infatti, rifiuta l'affidamento, non ci sono strumenti tecnico-giuridici per imporglielo. Si tratta di un tema rispetto al quale quest'Amministrazione ha richiesto e auspicato modifiche normative a livello nazionale, sia attraverso note indirizzate al Ministero competente, ma anche attraverso tavoli dedicati di lavoro a cui hanno sempre preso parte gli uffici tecnici di questo Comune.

La presenza sul territorio di parenti per minori che hanno assunto lo status di minori stranieri non accompagnati è un tema che ho affrontato anche con il Console tunisino di Bologna durante la sua visita in città, incontro di presentazione a cui ne seguiranno altri di sostanza, spero, data la sua apprezzata apertura a collaborare nella ricerca dei parenti sul territorio e alla volontà di perseguire un'opera di convincimento degli stessi, a farsi carico dei loro parenti non ancora maggiorenni. Non per ultimo, nella gestione degli orientamenti generali che hanno sempre guidato quest'Amministrazione, nella direzione progettuale rivolta ai minori stranieri non accompagnati, la questione relativa alla presenza di parenti è sempre stata determinante al centro di azioni specifiche. Ricordo ad esempio una delibera adottata dalla Giunta Comunale del 2020, con la quale è stato approvato il Progetto Minorì Stranieri non Accompagnati e Legalità, alla quale si rimanda per ulteriori approfondimenti, la n.304/2020. Per ciò che attiene l'identità del minore straniero non accompagnato, questa viene accertata mediante fotosegnalamento

dagli agenti di pubblica sicurezza a seguito di rintraccio sul territorio e a seguito di quanto emerso da riscontro AFIS viene attributo al soggetto l'eventuale status di minore straniero, a cui seguono ulteriori verifiche per definire se non accompagnato.

Al termine degli accertamenti, le Forze dell'Ordine o la Polizia Locale trasmettono i relativi atti al Pronto intervento sociale per la presa in carico e affidamento del minore al Comune di Modena. L'équipe professionale che si occupa dei minori stranieri non accompagnati, entro tre giorni dall'ingresso presso la Comunità di pronta accoglienza, svolge un primo colloquio conoscitivo e di orientamento legale con il minore e il supporto della mediazione linguistico-culturale. Nei casi in cui sorgano dubbi fondati in merito all'età e che quindi nasca il sospetto che il soggetto possa non essere minorenne, la Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni sottolinea che può disporre esami sociosanitari volti a tale accertamento, su richiesta della Polizia Giudiziaria o dei Servizi Sociali.

Capita assai frequentemente che la richiesta sia avanzata anche su impulso delle comunità di accoglienza che osservano comportamenti adultizzanti o dinamiche di gruppo dalle quali possano emergere dubbi rispetto all'età dichiarata. L'accertamento dell'età è condotto da un'équipe multidisciplinare e multiprofessionale formalizzata dall'Azienda ASL di Modena con delibera del Direttore Generale n. 487 del 27 dicembre 2022, composta da: un assistente sociale, una psicologa psicoterapeuta, due pediatri, due radiologi e un mediatore interculturale. La procedura per la determinazione dell'età consiste nello svolgimento di tre fasi ad invasività incrementale, nello specifico un colloquio sociale, una valutazione psicologica o neuropsichiatrica, una visita pediatrica auxologica con ricorso ad accertamenti sanitari, utilizzando modalità il meno invasive possibili. E si conclude con il Decreto di attribuzione dell'età da parte del Tribunale per i minorenni.

Duole evidenziare che l'esito degli esami auxologici, nella maggior parte dei casi, non restituisce il dato certo rispetto alla maggiore età, ma nel referto viene espresso un margine di probabilità che nel dubbio impone, ai sensi della normativa vigente, di considerare la persona minorenne. A questo si aggiunge la criticità legata ai tempi lunghi e spesso alla mancata emissione del decreto di attribuzione dell'età che è di competenza, come ho già detto, del Tribunale per i minorenni dell'Emilia-Romagna. Anche su questo punto abbiamo coinvolto il Consolato della Tunisia a Bologna con la finalità di avviare modalità di collaborazione e trasmissione dei certificati relativi alle generalità dei minori di nazionalità tunisina.

Il costo medio della retta pro die e pro capite dell'accoglienza comunitaria corrisponde indicativamente ad 80 euro a fronte di un contributo pro die e pro capite che lo Stato ha stabilito in un massimo di 100 euro, come riconosciuto dal Ministero dell'Interno a valere sul Fondo Nazionale Asilo. Con riferimento, quindi, al progetto di accoglienza del minore di cui all'interrogazione, l'Amministrazione, in applicazione della normativa vigente, ha provveduto al collocamento presso diverse comunità di accoglienza, di volta in volta calibrate alle particolari esigenze del minore stesso, allo scopo di ottimizzare la gestione del ragazzo. Ci si è quindi rivolti sia comunità presenti

sul territorio di Modena sia fuori territorio, proprio alla ricerca della miglior soluzione, maggiormente adeguata alle esigenze del minore.

Anche nel caso specifico il valore complessivo sostenuto per l'accoglienza comunitaria del minore, a far data dal rintraccio sul territorio di Modena avvenuto nel giugno 2022, ammonta ad una media giornaliera pari a 80 euro, come rendicontato a valere sul Fondo Nazionale Minori Stranieri non Accompagnati, ovvero sul Fondo Fami relativo al Progetto SAI minori stranieri non accompagnati, per un valore di 76 mila euro comprensivo di IVA. Questo è il dato. In generale, i costi sostenuti per il collocamento comunitario di ciascun minore straniero non accompagnato sono determinati a partire da una retta di accoglienza pro die e pro capite che è stabilita all'esito di una procedura di evidenza pubblica. La retta è onnicomprensiva, varia a seconda della tipologia di comunità, dunque in base al presidio educativo previsto.

Ad esempio, una comunità educativa ha una retta più alta rispetto ad un appartamento. Con riferimento ai costi dell'accoglienza, obbligatoria lo si ribadisce dei minori stranieri non accompagnati rintracciati sul territorio. Si specifica che negli ultimi cinque anni il servizio dei minori stranieri non accompagnati nel Comune di Modena ha registrato 947 arrivi e rintracci sul territorio ai quali sono stati garantiti specifici progetti di accoglienza e d'integrazione. Rispetto al singolo percorso educativo del minore di cui si discute, il progetto educativo e di inclusione è stato costruito, come prevede la normativa, insieme a lui e nel superiore interesse del minore, all'équipe educativa della comunità di accoglienza, all'assistente sociale responsabile del caso e al tutore volontario. Percorso scolastico formativo che è stato delineato sulla base delle aspirazioni e inclinazioni del ragazzo, della formazione pregressa nel Paese di origine e dell'offerta formativa presente sul territorio.

Tutti i minori stranieri non accompagnati in generale accedono ad un primo corso di alfabetizzazione, propedeutico all'inserimento in successivi corsi professionalizzanti. A titolo esemplificativo si citano i corsi preso: SPAC, CPA, Penny Wirton, ecc. Il controllo sull'effettiva adesione dei minori ai percorsi educativi e d'inclusione avviene attraverso l'utilizzo di diversi strumenti professionali. L'assistente sociale monitora l'andamento del progetto di accoglienza con regolari colloqui di monitoraggio, con le relazioni di aggiornamento redatte dalle comunità di accoglienza, con il confronto costante con i responsabili delle strutture e gli istituti scolastici e di formazione professionale. Consentimenti di portare alla luce alcune fragilità che caratterizzano il sistema di accoglienza e impattano fortemente nella gestione anche quotidiana delle progettualità. Risulta un'assenza di programmazione a livello centrale che possa garantire un corretto e programmato riparto dei flussi, è necessario provare a garantire un governo unitario dei flussi, dotarsi di un numero di posti sufficienti, equamente distribuiti per garantire non solo le prime accoglienze ma anche le seconde attraverso il modello SAI.

Non è infatti ancora pienamente realizzato il sistema previsto dall'articolo 19 del Decreto legislativo 142/2015 che descrive appunto la filiera di accoglienza dei minori stranieri non accompagnati articolato in diversi livelli. È previsto che gli stessi siano inizialmente accolti presso strutture governative di prima accoglienza istituite con

Decreto del Ministro dell'Interno, anche in ragione dei momenti di grande afflusso per un periodo massimo di 30 giorni e siano successivamente trasferiti nelle strutture facenti capo al sistema di protezione per titolari di protezione internazionale e minori stranieri non accompagnati, i SAI, gli ex Sprar, finanziate con risorse a valere sul Fondo Nazionale Politiche e Servizi di Asilo. La questione centrale, a nostro avviso, è la completa insufficienza dei posti SAI a livello nazionale per accogliere tutti i minori stranieri presenti sul territorio italiano, oltre alla dimensione ancora volontaria di adesione da parte degli Enti Locali alla Rete SAI.

I posti attivi in questa Rete sono a livello nazionale indicativamente 6.680, a fronte di un fabbisogno superiore al triplo. In linea generale, nonostante gli sforzi di contenimento e assicurazione della giustizia da parte della Polizia Giudiziaria, spesso le misure adottate dall'Autorità Giudiziaria non sono efficaci e volte ad una funzione rieducativa della pena che, trattandosi di minori, dovrebbe essere la funzione essenziale. Per ciò che attiene ai controlli, infine, si segnala che a tutela di tutti i ragazzi, del personale educativo e per prevenire il coinvolgimento dei minori stranieri nel circuito penale, il sistema di accoglienza per minori stranieri non accompagnati di quest'Amministrazione registra da tempo una consolidata collaborazione con Forze dell'Ordine e Polizia Locale.

È stata concordata una modalità di raccordo e segnalazione sistematica da parte delle comunità di accoglienza alle Forze dell'Ordine tramite l'invio di reportistica su base quotidiana e settimanale. In particolare, quotidianamente, viene trasmesso l'orario dei rientri non autorizzati dei minori con l'indicazione dell'orario effettivo di rientro e struttura. Su base settimanale viene inviato un report con tutti i minori accolti in ciascuna comunità di accoglienza. Tempestiva è poi la segnalazione diretta alle Forze dell'Ordine a fronte di specifiche situazioni di condotti irregolari o devianti che si verifichino all'interno delle comunità. Significative sono anche le attività di controllo svolte dalla Polizia Locale, sia in autonomia sia in collaborazione con la Questura, con l'unità cinofila, presso le comunità di accoglienza, su richiesta motivata delle comunità di accoglienza stessa, per il tramite dei rifiuti tecnici o su mandato specifico della Procura minorile".

Il PRESIDENTE: "Grazie Assessora. La parola al consigliere Bertoldi".

Il consigliere BERTOLDI: "Vorrei trasformare l'interrogazione in interpellanza".

Il PRESIDENTE: "Prego".

Il consigliere BERTOLDI: "Grazie. Innanzitutto ringrazio la consigliera Rossini per l'interrogazione che ritrovo molto puntuale. Ritengo che quello che è successo a Formigine sia davvero gravissimo e tengo a precisare che quest'individuo, questo presunto minore straniero era già stato segnalato, nel senso che era una persona, da quello che ho capito, che aveva già manifestato delle criticità. D'altra parte un minore che violenta una donna di 65 anni probabilmente qualche problema ce l'ha. Allora, qui c'è evidentemente un problema anche tipo psichico. È stato diagnosticato? È stato avviato

questo ragazzo ai giusti percorsi? O qualche istituzione se ne è lavata le mani? Perché non è normale che un minore provi a violentare qualcuno, ma mi sembra ancora più estremo il fatto che abbia svolto un'attività di violenza nei confronti di una donna di una certa età. Mi pongo il problema. Le persone problematiche come vengono affrontate? Possiamo lasciare persone con problemi psichiatrici gravi in giro, liberi di delinquere, fuori da ogni controllo? Credo che probabilmente questo sia il problema più grosso in questo caso.

Non ci si può permettere che all'interno di strutture di accoglienza ogni ragazzo possa permettersi di fare quello che vuole, così come non è normale che in una famiglia un minore possa fare quello che vuole. Di solito ci sono comunque genitori che pongono dei vincoli, che pongono dei limiti. Stessa cosa deve succedere all'interno di un'attività di accoglienza che riceve una certa quantità di denaro, ma non riceve questa quantità di denaro solo per dare vitto e alloggio. Queste comunità ricevono denaro per un percorso educativo, per un percorso formativo. E se nei confronti di questi ragazzi non abbiamo nessun tipo di controllo e non riusciamo a mettere a punto degli strumenti che consentono di avere i controlli di queste persone e limitarne gli eccessi, è chiaro che abbiamo un problema serio, perché chi rischia di farne le spese sono i normali cittadini che vanno in giro e possono incontrare, sfortunatamente, questi individui e non si sa cosa può succedere. Ci può essere l'atto di violenza, ci può essere l'accoltellamento, ci può essere anche l'omicidio. Credo che le istituzioni debbano fare in modo che queste situazioni non si verifichino, perché queste situazioni qua, che oggi sono quasi all'ordine del giorno in questa città, una volta a Modena non c'erano. Contesto, nella risposta dell'Assessora, il diritto alla riservatezza come diritto prevalente su ogni altra cosa. Il diritto principale è che queste persone non delinquano. Il diritto principale delle persone perbene che vivono a Modena è di essere protette, di vivere in tranquillità.

Anche la risposta di oggi, mi dispiace dirlo, ma siamo sempre sulla stessa linea, è una risposta fondamentalmente burocratica. Non vedo una reazione vera, non vedo l'indignazione vera, al di là di una vicinanza nei confronti della vittima, scontata, la vicinanza è di tutti, la vicinanza mia, la vicinanza del mio partito, la vicinanza di tutti i cittadini modenesi. Ma questo non è sufficiente. Noi vogliamo un cambio di passo e non è certo negando le situazioni o minimizzandole, come sta succedendo in questi giorni, l'abbiamo visto sulla stampa in questi giorni, lo stesso Sindaco qui presente, a cui rivolgo, insistentemente, un cambio di passo. Mi sembra che stiamo recuperando i comportamenti della precedente Giunta, il cui Sindaco Muzzarelli, c'è stato un periodo che minimizzava le situazioni gravi che c'erano a Modena e che ci hanno condotto, poi, a questo. Non possiamo minimizzare le situazioni, sono situazioni gravi, che richiedono assolutamente un intervento serio, da parte di tutti, quindi, l'invito è di procedere diversamente e non cercare di nascondersi dietro le responsabilità che avrebbe lo Stato, perché queste sono responsabilità eminentemente locali.

Siamo stati eletti dai cittadini e i cittadini hanno eletto tutti noi perché diamo delle risposte a livello locale, quindi, è ora di smetterla di pararsi le nostre responsabilità, addebitando allo Stato delle responsabilità che, oggettivamente, non ha".

Il PRESIDENTE: "Grazie consigliere Bertoldi. Prego consigliere Barbari".

Il consigliere BARBARI: "Grazie Presidente, buonasera a tutti, mi associo anch'io al momento di silenzio per il popolo palestinese. Intervengo innanzitutto per esprimere, a nome mio e del Gruppo PD, a cui appartengo, la piena vicinanza alla donna vittima della brutale aggressione, avvenuta a Formigine, è un fatto grave che richiede, da parte di tutte le istituzioni, una risposta chiara e ferma e anche in risposta a quello che diceva il consigliere Bertoldi, condanniamo con decisione l'accaduto, riaffermando, appunto, l'impegno a garantire sicurezza e diritti, però, non voglio entrare nel merito della questione specifica perché è materia dell'Autorità Giudiziaria e questo non è un dato secondario.

Abbiamo appena concluso il Festival della Giustizia Penale a Modena questo week-end, che da alcuni anni c'insegna i valori del garantismo e della tutela del diritto nel processo. I processi non si fanno in piazza, i processi non si fanno nelle Aule del Consiglio comunale, si fanno nelle sedi preposte. Abbiamo il compito di approfondire quello di nostra competenza, nel rispetto anche del segreto istruttorio. Volevo ringraziare, innanzitutto, l'Assessora per l'ampia e trasparente ricostruzione della gestione dei minori stranieri non accompagnati. Penso che sia emerso come sia un sistema complesso e professionale, costruito con cura dai nostri servizi. Voglio sottolineare alcuni passaggi, il primo è quello che ha detto in apertura l'Assessora: il sostegno concreto alle vittime, cioè, esiste una Fondazione Regionale per le vittime di reato, attiva da anni, che fornisce supporto psicologico ed economico alle persone e anche in questo caso credo sia importante che se ne valuti l'attivazione, perché questo è il modo con cui un'Amministrazione locale interviene di fronte a dei fatti che capitano sul territorio.

Il secondo aspetto è il lavoro degli operatori verso cui esprimo gratitudine verso gli educatori, gli psicologi, gli assistenti sociali del Comune e di tutta la rete di accoglienza. Un altro aspetto che è emerso dalla risposta, credo che sia quello di avere spazi per approfondire, nel senso che in Aula su un'interrogazione e con i tempi contingentati per i nostri interventi è difficile approfondire più di tanto tutti gli aspetti di questa materia molto complessa e credo potrebbe essere utile organizzare una Commissione Servizi apposita per invitare anche gli altri soggetti istituzionali coinvolti, come sono stati citati: il Tribunale dei Minori, l'USL, sia la pediatria sia la neuropsichiatria infantile.

Poi volevo approfondire gli aspetti invece più prettamente politici del tema, nel senso che in questi giorni, e poi l'abbiamo sentito anche dal consigliere Bertoldi adesso, i giornali sono stati sommersi da interviste e note stampa in cui si danno le colpe e le responsabilità di quello che è accaduto a Formigine all'Amministrazione comunale. Allora, la domanda, e parto da questo, è: ma chi governa Roma negli ultimi tre anni? Governa il Sindaco Mezzetti? Non lo so, governa l'ex Prefetto Camporota? Governa un altro ex prefetto che si chiama Piantedosi. Quindi, il Governo romano, guidato da: Forza Italia, Fratelli d'Italia, Lega. In questi anni i minori stranieri non accompagnati nel 2021 erano 269, nel 2024 sono stati 338, nel 2023 sono stati 532.

Questi sono i dati che sono emersi nella Commissione Servizi. Se il tema è la presenza di minori stranieri, il tema va posto a Roma. Un secondo aspetto che ha già sottolineato l'Assessora è il tema della Rete SAI. Mancano i posti, i suoi posti vengono definiti da Roma, ci sono 6.680 posti rispetto ai 20 mila circa necessari. Sul tema dell'immigrazione non approfondiamo più di tanto, ma è stato l'argomento della campagna elettorale con cui il Governo Meloni ha vinto: stop agli sbarchi, eccetera. Stiamo vedendo in questi giorni il fallimento clamoroso dei centri in Albania con la riconversione del Decreto Legge, costati oltre 800 milioni di euro. I fenomeni, soprattutto quando sono fenomeni complessi, non è che si governano con gli slogan, con le grandi farse, con le teatralità, ma bisogna fare delle politiche nazionali serie e capaci. Torno sempre sul centro in Albania, soltanto per dire che adesso vengono trasformati in CPR, ma per persone che sono già sul territorio locale, quindi, in realtà, è venuta completamente meno la promessa elettorale.

Su questo, tra l'altro Giacchetti, ve lo voglio citare, ha fatto un intervento in Parlamento, in questi giorni, paradossale evidentemente, dove diceva che piuttosto che far fare avanti e indietro a queste persone, avrebbe più senso trasferire i carcerati che sono presenti nelle carceri italiane di nazionalità albanese in Albania. Almeno stanno a casa loro, tra virgolette, a scontare la pena e almeno si dà una risposta al problema del sovraffollamento che non è ancora stato risolto. Sul tema della presenza dei parenti è stato detto, c'è la consigliera Dondi in quest'aula, oggi non c'è, ma glielo potete dire, se pensate che sia un tema su cui è importante intervenire per cambiare le leggi, per fare in modo che i parenti, che non sono i genitori, che già hanno l'obbligo normativo, ma anche altri parenti abbiano l'obbligo di farsi carico della posizione di questi minori presenti e non accompagnati, bisogna cambiare una norma, bisogna che in tutti questi decretini legge che vengono continuamente fatti dal Governo Meloni in tema d'immigrazione, l'onorevole Dondi faccia un emendamento, diteglielo, in modo che possa modificare le norme su questo punto.

Ritengo, in conclusione, che sia importante investire sui minori, per il loro benessere e per la loro protezione. Questo richiede le norme internazionali anche recepite dall'Italia e questo è importante non solo per il loro benessere, ma anche per prevenire situazioni di fragilità. In conclusione, questo tema che è stato posto chiaramente e strumentalmente oggi in quest'Aula per poter far ricadere le colpe, come abbiamo già letto in queste settimane sui giornali, è un tema che dovete porre a Roma, è un tema che dovete porre a livello nazionale. Noi qua, per quello che compete a noi, siamo disponibili ad approfondire, riteniamo che l'Amministrazione comunale stia lavorando bene su questo tema, e si è visto dalla risposta dell'Assessore. Se volete che facciamo una Commissione Servizi, siamo disponibili ad approfondire ulteriormente. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Grazie consigliere Barbari. Prego Giacobazzi".

Il consigliere GIACOBAZZI: "Grazie Presidente, signor Sindaco, Assessori, colleghi Consiglieri. Ringrazio la consigliera Rossini per aver presentato quest'interrogazione, io non ne ho avuto il coraggio per alcuni motivi, nel senso che io in via Tomaselli, dov'è successo l'evento, tra via Forza e via Tampellini, ci sono nato e

cresciuto e ci ho vissuto per 20 anni. Fa male, ho una conoscenza diretta, ovviamente, della vittima, non c'era bisogno di una Commissione Multidisciplinare per sapere che l'aggressore aveva problemi psichici, bastava andare a chiederlo all'edicolante, al tabaccaio di Magreta, al bar di Tabina, era sufficiente quello, non c'era bisogno di utilizzare molto tempo, molte risorse. Sposto il tema non tanto sull'aggressione, apro solo una parentesi: ricordiamo che il fascicolo è stato aperto per tentato omicidio e non solo per violenza sessuale, è molto peggio.

L'intervento per me è difficile da fare perché io, come tutti i cittadini magretesi, da magretese doc quale sono, ho visto nascere e crescere il centro Don Orione. Sono nato nel 1980, il centro Don Orione è nato nel 1980. Il centro Don Orione è stato per tantissimi anni un'eccellenza, ha salvato, probabilmente, più vite il centro Don Orione di San Orione nell'epoca d'oro dell'eroina a Modena negli anni 1980 e 1990. Mi ricordo specifici episodi di situazioni estremamente particolari. Mi ricordo la storia di Sabato, un ragazzo sordomuto, raccattato - passatemi il termine - per strada da Don Gianni, mi sembra si chiamasse così, il direttore del centro. L'unica cosa che sapeva dire è che è nato di sabato e di conseguenza lo chiamavano tutti Sabato. Sabato, sistematicamente, derubava dal negoziante di abbigliamento del paese, che era mia madre. Sistematicamente lui andava, sotto la giacca s'infilava un paio di jeans o qualcosa e gli educatori del centro, dopo pochi minuti, arrivavano con le 10 mila lire da mia mamma, io ero presente in negozio - e mia mamma invece di accettare le 10 mila lire, regalava un altro paio di jeans per qualche altro ragazzo con problematica al Don Orione.

Fa male da persona che ha visto crescere e visto tante situazioni del Don Orione vedere come il Don Orione si sia trasformato con la trasformazione dell'accoglienza. Perché la trasformazione dell'accoglienza, nel momento in cui non ha più messo al centro la persona, ma ha messo al centro il commercialista e il Bilancio delle cooperative, ha trasformato il Don Orione completamente. Il Don Orione di adesso non è più il Don Orione di una volta. San Luigi Orione diceva che i ragazzi sono il sole o la tempesta di domani, questa è una frase fondamentale che il Don Orione degli anni 1980, 1990 e 2000 ha sempre portato avanti.

Adesso abbiamo un centro Don Orione che ha preso probabilmente in carico, perché gli è stato dato, questo minore con grossissime problematiche che alle 11.00 del mattino, invece di essere a scuola, a fare qualche lavoretto, come faceva il povero Sabato, pace all'anima sua, perché la storia del Don Orione è storia di lacrime e di sangue, perché tanti sono morti. Lo stesso Sabato è ricaduto nelle rovine ed è morto in paese. Questo ragazzo, invece, ha sfogato, dato i suoi problemi psichici, nei confronti di una persona che di mattina stava facendo una passeggiata, mentre lui doveva essere all'interno di un programma, all'interno di una scuola, all'interno di un'azienda, a fare un apprendistato, a fare qualcosa del genere, oppure, dati i gravi problemi che aveva, probabilmente, guardato a vista.

Fa piacere che l'Assessora abbia citato l'aiuto che verrà dato alla vittima per l'accesso ai fondi per le vittime di reato, sarebbe un bel gesto anche costituirsi parte civile, credo, nel procedimento penale. Non ci sarebbe poi da giustificare un po' la

problematica che forse la responsabilità è da spalmare su alcuni soggetti e di conseguenza, però potrebbe essere un bel gesto. Il Don Orione una volta era talmente tanto tranquillo come realtà, data la forma personalizzata di accoglienza, che metà del plesso era dedicato alla scuola media.

Tanti di noi sono andati al Don Orione, nella parte dell'istituto, si chiamava così a suo tempo, donne che coprivano le situazioni che venivano fatte, create, i danni, pochi, che venivano fatti dai ragazzi, pagavano di tasca loro quello che era successo e non avevano i bilanci delle cooperative che abbiamo oggi a Modena, ve lo posso assicurare. Dobbiamo fare in modo che l'accoglienza venga, la parte focalizzante dell'accoglienza, la parte centrale dell'accoglienza, sposti la mano dal portafoglio e se la metta sul cuore, non c'è niente da fare. Ci è stata data, nonostante la tragedia, una grande possibilità di rivedere un sistema, rivedete questo sistema. Questo sistema è sbagliato, questo sistema crea pericolo, questo problema crea disagio nei confronti di tutti. Abbiamo passato da dei ragazzi di 16 anni, morti, accoltellati, si sono accoltellati tra di loro a Parco Novi Sad, ad un tentato omicidio in una campagna di una frazione di 600 abitanti. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Grazie consigliere Giacobazzi. La parola alla consigliera Ugolini. Prego Consigliera".

La consigliera UGOLINI: "Grazie Presidente, grazie Consiglieri. Mi associo con il pensiero alle vittime di Gaza, a questi dieci secondi di silenzio. Nel mio intervento di oggi voglio per prima cosa ribadire anche la mia personale vicinanza e solidarietà verso la vittima di questa grave aggressione e ai suoi familiari. Possiamo solo provare ad immaginare quanta sofferenza. In secondo luogo rivolgo la mia vicinanza e un'attenzione anche verso gli educatori e tutti gli adulti significativi che si sono fatti carico del percorso di integrazione del ragazzo, che credo abbiano vissuto e stiano vivendo l'episodio con profondo sconvolgimento. A questo punto vorrei portare in Consiglio una voce che certo non ha bisogno di me per farsi sentire, quella di Giuliano Stenico e la sua personale esperienza nell'ambito dell'assistenza e integrazione ai minori stranieri non accompagnati come CEIS.

Ritengo che questa breve analisi della situazione attuale a Modena offra spunti di riflessione importanti da integrare con tutto ciò che l'assessora Camporota ci ha illustrato come ostacoli oggettivi: la carenza dei posti, la mancanza di una programmazione centrale, misure giudiziarie inefficaci. Leggo pertanto le parole di Giuliano Stenico: "Sono consapevole che negli ultimi anni gli aspetti critici relativi ai minori stranieri si sono moltiplicati. Prima di tutto sono cambiati i ragazzi. Sono in forte aumento i ragazzi in cui non si trovano riscontro né impegno nei confronti dei percorsi che come CEIS proponiamo loro per l'integrazione. L'altra criticità è legata al flusso anomalo di arrivi, in corso da un paio d'anni è collegato al fenomeno di tratta dei minori maschi da contesti profondamente poveri del Maghreb.

Ci mette in difficoltà perché porta all'immediato esaurirsi dei posti a disposizione. Se nel periodo del Covid 2020-2021 il flusso degli arrivi andò quasi a esaurirsi, subito dopo si impennò nuovamente in misura esponenziale. Di conseguenza mi sono trovato di

fronte a due evidenti criticità: un livello educativo basso dei ragazzi in arrivo qui, unito ad una scarsa motivazione al percorso d'integrazione e non di rado a comportamenti gravi dei minori delle strutture impossibili da sanzionare. L'equilibrio tra risorse necessarie e i bisogni educativi dei ragazzi non reggeva più. La perdita di senso del lavoro per gli operatori cresceva, così come il flusso che sembrava inarrestabile.

Il flusso anomalo dei minori stranieri non accompagnati ha poi accentuato di molto le difficoltà di una loro gestione adeguata. Si sono moltiplicati gli episodi trasversivi all'interno delle strutture e addirittura violenti all'esterno di esse, anche da parte di ragazzi provenienti dalle nostre comunità. La conseguenza immediata di questi eventi, data la narrazione sugli immigrati, che li vuole far percepire come potenziali delinquenti che minacciano la sicurezza del cittadino, è che tutto il sistema di accoglienza è sotto attacco. Ciò non significa sottovalutare i comportamenti gravi di alcuni minori stranieri non accompagnati, bensì riconoscere che si tratta solo di alcuni ragazzi devianti. Mentre la stragrande maggioranza degli altri arriva in Italia per perseguire un progetto di vita chiaro, il sostegno ai familiari lasciati in patria e la ricerca di un futuro migliore, con l'intento di diventare cittadini partecipi e responsabili. Tra loro vi sono i ragazzi fragili, con eventi traumatici alle spalle, alcuni consumatori di mix di farmaci e droghe molto pericolose per il controllo del proprio comportamento.

Altri presentano addirittura disturbi psichici severi. Tutti si ritrovano in un contesto culturale molto diverso da quello di provenienza, nel momento più delicato dello sviluppo evolutivo. Quali sostegni e quali chiavi interpretative del nuovo contesto in cui sono capitati a offrire loro? Il compito degli educatori è di creare un contesto accogliente, dove i ragazzi riescono a fidarsi di chi può realmente aiutarli, invece di lasciarsi trattati come azionali adulti inaffidabili che finiscono per dirottare su strade fallimentari o trasgressive. Per conseguire quest'obiettivo è però indispensabile non lasciare da soli gli operatori, ma costruire una rete con tutti gli attori del sistema, in modo da poter applicare anche provvedimenti contenitivi e, se del caso, sanzionatori, per evitare che i ragazzi cedano l'attrattiva di legami devianti e possono invece costruire legami di fiducia non solo con gli operatori, ma anche con figure adulte affidabili che insieme sviluppano un clima e un ambiente di prossimità.

È nostra cura ricordare a chi ha formulato quest'interrogazione che qui, oggi, il sistema di accoglienza non è sotto attacco e l'accoglienza di per sé non è una questione rinunciabile né come valore né come stile e direzione concreta. È inoltre nostra disponibilità e intenzione come Consiglieri comunali creare i migliori presupposti raggiungibili per non lasciare soli gli operatori, anche creando spazi di approfondimento in Commissioni dedicate per capire quali aree della rete potenziare e per acquisire sempre maggiore consapevolezza della complessità del fenomeno".

PRESIDENTE: "Grazie consigliera Ugolini. La parola al consigliere Mazzi".

Il consigliere MAZZI: "Grazie signor Presidente. Oggi siamo qui, giustamente, per riflettere su un episodio di cronaca che ha scosso il nostro territorio. È bene che la politica se ne occupi, non per andare dietro a un fatto di cronaca, ma per capire se ci sono

dei fattori attorno a quello che è successo su cui intervenire. Quello che è successo è molto grave, penso che occorra parlarne nel modo giusto. È senz'altro importante non usare parole e toni che infiammano i cuori, spingendogli all'odio verso qualcuno. È altrettanto importante non minimizzare quanto accaduto e negare il problema quasi ad arrivare a dire che sono cose che succedono e non si può fare niente.

Ringrazio innanzitutto la consigliera Rossini per la sua interrogazione, sempre molto puntuale e capace di approfondire e analizzare tante questioni anche in dettaglio, quindi, sempre sul pezzo. Do anche atto, positivamente, che la risposta dell'interrogazione è arrivata in tempi rapidi. Si tratta di una delle poche interrogazioni a cui viene data risposta entro il tempo limite di 30 giorni. Però veniamo al merito. Quello che è successo è qualcosa di orribile. È stato definito sui media "Tentato stupro", ed è vero, ma è già stato ricordato, è qualcosa di più. Le notizie circolate parlano che la donna è stata colpita con violenza, strangolata rischiando di perdere la vita. Davvero, saremmo oggi, forse, appunto, per una serie fortuita di circostanze, non siamo oggi a piangere un nuovo caso di femminicidio. Piange il cuore vedere queste violenze succedere nei nostri territori, su una persona indifesa, in pieno giorno. L'hanno già detto altri, ma è importante che venga fatto, anche a titolo proprio personale, la prima cosa, ribadire, in quest'occasione, la solidarietà e la vicinanza a questa signora. Il dolore per quello che è successo, il pianto per una ferita che si è aperta in quella comunità, della consapevolezza che quello che è successo a lei poteva davvero accadere a chiunque.

Ma questa vicinanza per coerenza deve spingerci ad interrogarci su cosa va cambiato, perché davvero quest'aggressione ad una donna sia l'ultima. Questo lo dobbiamo anche ai cittadini, ancora più alle cittadine modenesi, in senso ampio perché è un'aggressione che sarebbe potuta avvenire anche verso donne straniere, che quando si verificano questi episodi sono sconvolti. Questo crea paura e allarme sociale e fa crescere gli atteggiamenti di chiusura. Proprio per questo, nella logica che ha anche questo Gruppo, di mettersi in ascolto dei nostri concittadini, ecco, sia proprio un appello dire: "Non minimizziamo le preoccupazioni che ogni volta i cittadini esternano in queste situazioni". Abbiamo sentito tante parole, abbiamo sentito condanna da parte di tutti di quanto è avvenuto, ma a volte si passa immediatamente, troppo facilmente, a dire: "Mi raccomando, non generalizzare".

La solita questione dell'albero che cade in una foresta che cresce come un'eccezione rispetto ad un sistema, quello dell'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati che funziona bene, quindi, portiamo un attimo l'attenzione su questo sistema, qui dobbiamo fermarci un momento. I dati nazionali dicono che in Italia ci sono 18.625 minori stranieri non accompagnati al 31 dicembre scorso e si tratta di giovani che arrivano senz'altro avendo un percorso difficile alle spalle, per chi ha vissuto la guerra o è in estrema povertà e questo spiega perché le famiglie li fanno partire, spesso senza istruzione.

Per tutti loro il viaggio rappresenta un trauma tra rischi, imprevisti e violenze, quindi, per questo, c'è una necessità di un'attenzione maggiore nei loro confronti, ma i dati dicono anche che solo uno su cinque, tra i minori che arrivano nel nostro Paese è

integrato nel sistema scolastico italiano. C'è una ricerca condotta dalla Fondazione ISMU ed ETS su incarico del Ministero dell'Istruzione che segnala questo: "Inoltre la metà dei ragazzi detenuti negli Istituti Penali per minorenni italiani sono stranieri. Proprio per questo le persone, nel momento in cui arrivano in Italia dovrebbero essere inseriti in un percorso di accoglienza, che deve prevedere percorsi educativi, di conoscenza e integrazione della società in cui si viene inseriti. Ci sono esempi di strutture in cui le cose funzionano bene, in queste strutture ogni minore ha un educatore di riferimento, per cui, il giovane deve sempre fare riferimento a questa persona, per cui, è molto controllato e normalmente in orario mattutino va a Scuola o, comunque, svolge attività educativa.

Qui parliamo di un'aggressione che è avvenuta alle 11.00 del mattino. Abbiamo sentito prima parlare di tutti i vari percorsi, anche scolastici e formativi che sono proposti a questi giovani, però, quello che non sappiamo è perché in pieno giorno il ragazzo ha potuto muoversi senza alcun controllo, appunto, in orario mattutino dove dovrebbe essere impegnato in altre attività, per di più si sapeva già che la persona fosse problematica, per cui, proporrei un controllo ancora più stringente.

Su questo non si può passare oltre con facilità, perché si sentono dei ragionamenti qui: "Sì, è successo un fatto grave, ma il sistema è il migliore possibile, quindi, va bene così". Questo non può andare bene ai cittadini modenesi. Un conto è dire che abbiamo dei servizi sociali con delle eccellenze, con dei punti di forza, un conto è dire che quest'episodio non può non farci riflettere e capire cosa può e cosa deve cambiare. Non è tanto una questione della struttura in sè, al di là del fatto che diceva il consigliere Giacobazzi, il Don Orione è anche una struttura piccola, più a misura rispetto ad altre strutture che abbiamo, di accoglienza dei minori stranieri non accompagnati, dove il numero di persone è molto maggiore e, quindi, penso alle problematiche che si possono riscontrare, ben maggiori. Tutto questo, però, a maggior ragione, ci fa dire che allora c'è un problema in sistema e questo, tra l'altro, si va ad incrociare con quello che è stato affermato dall'assessora Camporota nel Consiglio del 7 ottobre in cui ha affermato che negli ultimi due anni 111 minori su 1.070 gestiti sono stati coinvolti in reati, circa il 10%.

Il problema non è l'albero che cade, perché qui non parliamo di un albero solo e non sono neanche giovani naturalmente inclini al crimine o altro, si tratta di giovani che appaiono abbandonati a se stessi da un sistema che non riesce a prendersi cura e per cui questi percorsi ad integrazione non riescono e questi giovani in un limbo perenne finiscono facilmente per essere circuiti da clan di altri giovani connazionali più grandi di loro entrando in circuiti in negativi, a partire da quello dello spaccio di droga, diventano manovalanza a buon mercato, ampiamente disponibili. Per questo, quanto è avvenuto ci obbliga a ripensare il sistema di accoglienza, già chiamarlo "Sistema di accoglienza" in questo momento, in un momento in cui, come si diceva in una Commissione di recente, il numero di minori in carico al Comune è anche più basso rispetto ad altri periodi.

Si parla di 114 minori in carico al 31 dicembre, quindi, occorre, in questo momento, come cambiamento, pensare a rivedere il numero di risorse dedicate, richiedere, da parte di queste strutture un maggior controllo dei giovani, quindi, ripensare ai progetti e alle attività in modo tale, appunto, che ci sia maggiore garanzia su questi

minori, dove sono e cosa stanno facendo e che ci possa essere davvero un percorso di crescita. Nello stesso tempo, un controllo ancora maggiore da parte dei servizi rispetto, appunto, a queste strutture, oltre ad un coordinamento tra tutte le diverse realtà che si occupano dei minori, appunto, cioè, il Comune può anche chiedere ad altri soggetti di aumentarli questi controlli. Tra l'altro, è venuto fuori dai discorsi, dalla stampa, che diceva, appunto, che anche i servizi di Formigine nulla sapessero del minore ospite a Tabina, se questo fosse vero è chiaro che anche questo non segna un buon coordinamento della situazione.

Concludo semplicemente dicendo che è chiaro che questo fa venire un po' di amarezza nel momento in cui, lunedì scorso, è stato detto in questo Consiglio che la città oggi è complessivamente sotto controllo. È chiaro che uno dice che Tabina non è Modena, ma è evidente che solo per un caso quest'aggressione non è avvenuta nella nostra città. Non c'è garanzia oggi che quanto è successo non si possa ripetere. Sarebbe importante lanciare dei segnali che facciano capire ai modenesi che c'è un'assunzione da quest'episodio di presa in carico della situazione, quindi, vedere dei segnali diversi da ora in poi. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Grazie consigliere Mazzi. Prego consigliere Abrate.

Il consigliere ABRATE: "Grazie Presidente. Sono in difficoltà. Non sono un sociologo, non sono un esperto in temi della sicurezza. Ho ascoltato con grande interesse quello che è stato detto oggi a partire dall'Assessora che apprezzo sempre per la completezza delle sue analisi e delle sue relazioni. Ho ascoltato con molto interesse anche quello che hanno detto i Consiglieri. Mi dispiace molto che il consigliere Giacobazzi abbia pensato, eccolo per fortuna, perché l'impressione era: "Ho detto la verità e me ne vado". Ebbene, ho ascoltato con molto interesse quello che ha detto, ho ascoltato con molto interesse quello che ha detto anche la consigliera Ugolini che ha fatto sue le parole di un esperto, parlava di Stenico, per quello che ho capito".

(Intervento fuori microfono)

Il PRESIDENTE: "Al di là delle fonti facciamo proseguire l'intervento di Abrate. Non ci soffermiamo sulle fonti".

Il consigliere ABRATE: "Mi sono illuso che la fonte fosse autorevole, forse è contestabile, dal mio punto di vista era autorevole e lo ribadisco, quindi l'ho ascoltata con grande interesse perché è quella la voce di una persona che ho sentito anche nei temi del carcere parlare con il cuore in mano e con grande competenza, cioè in quella persona competenza e passione. Per chi? Per gli ultimi. L'analisi che ci ha fatto il consigliere Giacobazzi mi ha colpito perché ci ha parlato di una realtà che non esiste più, perché Stenico ci ha detto che quella realtà non esiste più, a partire dalla tipologia dei ragazzi che arrivano nella nostra terra. L'assessora Camporota che ripetutamente viene, dal mio punto di vista, non solo attaccata ma non compresa, ha delineato la complessità di fare progetti che siano condivisi, che siano complessivi di accoglienza e di inclusione.

Ci ha detto che negli ultimi 5 anni ci sono stati 947 arrivi che mi sembra un numero più che significativo, ci ha detto che l'affidamento ai parenti che qualcuno ha pensato che possa essere una soluzione, non è sempre possibile, l'altra soluzione è metterli in carcere oppure rimandarli ai loro paesi d'origine perché l'importante è che quel disagio, che quelle persone con grandi difficoltà e con comportamenti violenti, perché nessuno nega, evidentemente, la violenza, quindi stringersi intorno a quella signora è doveroso e immediato per qualunque persona abbia sentimenti, ma sono ragazzi che sviluppano violenza a partire da difficoltà gravi di tipo psicoterapeutico. Darli ai parenti è difficile e mi chiedo se è corretto, se è possibile che in quelle famiglie probabilmente non abbiano le risposte giuste. C'è difficoltà a definire se sono minori, se sono davvero non accompagnati, va descritta la difficoltà di capire da un punto di vista auxologico se davvero l'età anagrafica è, in qualche modo, definibile, ci ha definito una serie d'interventi, di alfabetizzazione, di corsi professionalizzanti, tentativi per arrivare ad inserire nel nostro contesto sociale, economico, professionale, questi ragazzi con enormi difficoltà. È cambiata la realtà per quello che mi sembra di capire.

Un altro elemento che ho apprezzato della dottorella Ugolini è il fatto di dire: "Non lasciamo soli gli operatori", perché l'impressione è che ci sia una barricata, chi accusa e gli accusati, gli accusati sono gli operatori. Come erano belli i tempi in cui c'era un altro Don Orione, in cui si trattavano i tossicodipendenti, venivano fuori un po', ma poi ci ha detto che morivano per overdose. È un risultato formidabile. Ho avuto un nipote tossicodipendente, suicida, e la complessità di quei percorsi li conosco bene, li conosco bene nel mio cuore. Risultato? Morto per overdose. Adesso, quella comunità è cambiata perché si chiama Cooperativa e quindi non c'è più quella bontà di allora. Capisco che la popolazione è molto cambiata, abbiamo cercato di adeguarci, in questo momento la nostra capacità d'intervento è frammentaria, lo è a livello locale, lo è a livello generale. La connessione tra l'intervento dei nostri servizi sociali e quelli che sono gli organi dello Stato è difficoltosa, allora, credo che prima di riempirci di slogan, anche i miei potrebbero esserlo, mi associo alla richiesta di una Commissione che approfondisca davvero, da un punto di vista sociale, economico, psicologico, sociologico quello che sta succedendo, perché noi possiamo cercare di definire insieme progetti fattibili sul nostro territorio, grazie".

Il PRESIDENTE: "Grazie consigliere Abrate. Mi permetto una precisazione: Don Orione è una fondazione il cui legale rappresentante è Don Pietro Sacchi. Prego consigliera Baracchi. Lo dico a tutti, non è un rimprovero. Prego consigliera Baracchi".

La consigliera BARACCHI: "Grazie Presidente. Mi sento d'intervenire sulla discussione che c'è oggi in questo Consiglio, a partire dall'interrogazione presentata dalla consigliera Rossini, insomma, innanzitutto, per sottolineare sicuramente la gravità di quello che è accaduto, la vicinanza alla donna vittima di un'estrema violenza e credo che, però, nessuno abbia sottovalutato questo fatto fin dal primo momento. Proprio perché non c'è nessuna voglia di minimizzare. Tra l'altro, insomma, anch'io conosco molto bene quelle zone, so quanto siano frequentate da persone che camminano, corrono, c'è una zona che si è sviluppata molto anche negli ultimi anni, quindi, nessuno, penso, abbia mai

voluto minimizzare questo e credo che la vicinanza a questa donna sia stata fin dal primo momento e la presa in carico anche della situazione stessa.

Oggi in quest'Aula ho sentito dire, da parte di qualcuno, c'è una parte politica che dice che non c'è nessun problema nel sistema d'accoglienza, che va tutto bene e qualcun altro che dice che non è vero, io, nelle parole dell'Assessora, invece, ho ben sentito che ha evidenziato delle problematiche, dei nodi che oggi devono essere sciolti e soprattutto alcuni buchi normativi, perché le normative a cui noi oggi facciamo riferimento, a partire da quella a livello europeo, la Dublino 3, forse non sono più aggiornate rispetto ai numeri che oggi dobbiamo tenere in considerazione, non solo nella nostra città, ma nelle diverse città in cui i ragazzi e le ragazze arrivano, i minori stranieri non accompagnati arrivano e quindi è un sistema che sicuramente va preso in mano e vanno trovati quali sono i punti che vanno migliorati affinché quello che dice la Dublino 3, cioè puntare sull'istruzione, sull'educazione, sulla formazione, possa, effettivamente, essere reso reale.

Mi concentro su un punto, si è parlato tanto dei percorsi scolastici, però oggi, nel momento in cui accogliamo all'interno di una scuola un ragazzo, perché sono soprattutto di genere maschile, minore straniero non accompagnato, non abbiamo risorse ulteriori che vengono date alle scuole e quindi è complicato riuscire a dargli tutte quelle risposte di cui in quel momento ha necessità. È vero all'inizio fanno i percorsi di alfabetizzazione, l'Assessora ha citato la Penny Wirton che è un punto d'eccellenza della nostra città con tanti insegnanti in pensione che sono messi a disposizione per un insegnamento che è individuale, partendo dalle diverse esperienze che sono nate nella città di Roma e poi si sono, nelle famose città dei ragazzi, diffuse in tutta Italia, però, per esempio, la scuola oggi è in un momento di criticità, perché non sempre si riescono a dare tutte queste risposte.

Non risolviamo, come diceva il consigliere Abrate, con degli slogan, ma cercando di capire come migliorare quei punti che non funzionano, questo è quello che possiamo fare, quindi va benissimo approfondire le cose e poi capire dove ci deve mettere qualcosa di più lo Stato, dove ci deve mettere qualcosa di più forse l'Amministrazione o cambiare qualcosa che in questo momento si vede che non sta girando nel verso giusto. E poi soprattutto mi sento di chiudere questo brevissimo intervento perché qui stiamo parlando di un caso che non ha funzionato e c'è stato un esito drammatico di questo percorso, però abbiamo anche tante storie d'integrazione e di possibilità di futuro, dove questi ragazzi intravedono un futuro grazie a tutto quello che viene fatto e qui mi sento di parlare, sono già stati citati, a favore dei diversi educatori ed educatrici che ritroviamo nelle comunità, perché fanno un lavoro prezioso, molto complicato e spesso sottovalutato e, quindi, vedere l'esito negativo dei percorsi lo vivono in prima persona, quindi quello che è accaduto è qualcosa di grave, non deve essere sottovalutato, bisogna capire dove non hanno funzionato le cose, però sappiamo che ci sono diversi punti in cui la normativa dev'essere cambiata e io in questo, nelle parole dell'Assessora, l'ho sentito, non ho sentito: "Va tutto bene". Grazie".

Il PRESIDENTE: "Grazie consigliera Baracchi. Prego consigliere Silingardi".

Il consigliere SILINGARDI: "Grazie, intervengo innanzitutto anch'io, ovviamente, esprimendo la massima solidarietà alla vittima e lo sdegno anche nei confronti di quest'episodio, questa è la cosa più importante da dire. Ascoltando il dibattito, anch'io trovo necessario fare alcune precisazioni. Stiamo parlando di un reato, di un fatto molto grave che condivido, concordo con quello che diceva il consigliere Mazzi, anche altri, che non possiamo minimizzare. Concordo un po' meno sulla sua affermazione che piange il cuore quando queste vicende accadono nel nostro territorio. Piange il cuore quando accadono ovunque e quando sono commesse da chiunque.

Allora, se va benissimo ovviamente non minimizzare e anche approfondire quali misure possono essere ulteriormente adottate, perché anche qui l'Assessora, ringrazio anch'io per la risposta che ci ha espresso molto bene il quadro complicato.... è complesso, come possiamo migliorarlo? È giusto discuterne, però prima, insisto sempre su questo punto, c'è un lavoro, che in parte è emerso dagli ultimi interventi, in più da fare, di cui qualcuno non fa mai cenno, è quello di capire, analizzare, studiare e chiarirci di quali sono le cause di questa situazione, di questo fenomeno. Non vorrei che nel non minimizzare, non lo si deve fare, il fenomeno, poi non minimizziamo nemmeno le cause del fenomeno e diciamo: "Vabbè, vengono qui, delinquono", perché se facciamo così non troveremo mai la soluzione. Mi dispiace dover citare, non voglio suscitare le ire anch'io del consigliere Giacobazzi, le parole di Padre Stenico, ringrazio la consigliera Ugolini che ci ha ricordato alcuni aspetti sulle cause che vanno analizzate in relazione alle cause di queste situazioni. Ci ha anche spiegato, mi sembra evidente, che il recupero di un tossicodipendente è un percorso, sotto certi punti di vista, non dico più semplice, ma sicuramente diverso, perché diverse erano le cause del fenomeno.

Allora, se noi pensiamo che una comunità deve ottenere gli stessi risultati che otteneva un tempo su una determinata, passatemi il termine, platea di soggetti che accoglieva, corriamo il rischio di non aver chiaro cosa si deve fare. Non è che debba difendere la comunità, non ho alcuna reazione con la comunità, ma ripeto, credo che i risultati del recupero di tossicodipendenti siano diversi, ammesso che poi siano stati diversi, da quelli nell'accoglienza di minori non accompagnati. Perché sono molto diverse le cause dei fenomeni, sono molto diverse le misure da adottare, i contesti in cui si trovano, da cui provengono queste persone e anche, come sempre padre Stenico ricordava, la platea di interessi che stanno attorno a tutti questi fenomeni. Allora, le questioni poste oggi, per questo serve approfondire attentamente le cause e dopodiché anche le misure in relazione a quelle che sono le competenze. Il numero dei minori non accompagnati, lo ricordava il consigliere Barbari, lo ha ricordato l'Assessora, una dimensione del fenomeno. Dedichiamo al Comune responsabilità quando non ha alcun tipo di competenza a determinare questo numero?

I posti carenti, lo ricordava l'Assessora di quanti ce ne sarebbe bisogno. Anche qui, da chi dipende? Le competenze. Torniamo al punto, ne servirebbero il triplo da quello che ho capito, in tutto il Paese. L'ho detto, si tratta di reati, delinquono, delinquono alcuni. Anche qui, il tema, però, è torno al punto di prima, non è lo scaricabarile, ma è l'individuare sotto il profilo di un corretto rispetto delle norme e del quadro istituzionale di chi sono le competenze su tutto il tema della repressione quando ci sono reati. E

quando, infine, si dice che occorre un cambio di passo in capo all'Amministrazione, non mi nascondo, è troppo facile dire quale cambio di passo? Fare che cosa? Cosa l'Amministrazione deve fare? Per voi questo non si dice mai? Arrestarli tutti? Non ci sono le competenze, mi sembra Assessore, mi spiace.

Allora, la risposta che condivido, l'ha detta anche prima la consigliera Baracchi, ognuno deve fare la sua parte, ovviamente, senza puntare il dito perché oggi il Governo è un altro. Ognuno deve fare la sua parte perché c'è da migliorare sicuramente, c'è da migliorare a livello normativo, probabilmente c'è da migliorare anche nei percorsi, c'è da migliorare nel capire quali possono essere le misure migliori, come migliorare queste misure, ma senza strumentalizzare, senza minimizzare, ma soprattutto analizzando, in modo approfondito, quali sono le cause socioeconomiche, antropologiche, storiche di questo fenomeno. Senza fare questo passaggio noi, temo, non riusciremo a portare alcun tipo di miglioramento a nessun livello. Il compito del Consiglio comunale credo che sia affrontare il tema da questo punto di vista, modo senza strumentalizzazioni, analizzando i temi, senza minimizzare perché quello che è successo è gravissimo, lo ribadisco, però la risposta che ci ha dato l'Assessora, molto completa, molto ampia, con tante informazioni credo che vada tenuta bene in considerazione e non banalizzata come una risposta burocratica. Non è una risposta burocratica, è una risposta molto tecnica che ci deve, secondo me, far riflettere.

Il PRESIDENTE: "Prego consigliere Manicardi".

Il consigliere MANICARDI: "Anch'io esprimo solidarietà al popolo palestinese e alla grave strage che lì sta avvenendo, dieci secondi di silenzio. Grazie Presidente, grazie anche all'Assessora per l'esaustiva, sempre puntuale, risposta che ha dato su un tema che, effettivamente, ci porta a fare diverse riflessioni, ma anche ragionamenti, intanto, anche da parte mia, vicinanza alla donna vittima e alla sua famiglia, nonché alla comunità che è coinvolta. Quindi anche dall'altro lato vi è sicuramente un senso di delicatezza a cui dare la propria solidarietà. In questo, proprio perché è importante sottolineare come anche a fronte del rispetto dell'indagine, lo diceva bene Barbari e altri, che sono in corso, è bene fare valutazioni di altro tipo, un po' meno sul caso specifico che appunto ha i propri ambiti in cui essere trattato e soprattutto da figure competenti e predisposte, un po' meno qui. Qui rimangono però da fare alcuni ragionamenti.

Primo, innanzitutto, come questo tema sia un tema che porta noi oggi qui a fare un approfondito dibattito, una lunga riflessione alla luce di un'interrogazione portata dal centrodestra, ma forse questo dibattito e questa riflessione andrebbe portata avanti in altri ambiti, in altri livelli. Mi pare, all'infuori di articoli di giornale dove si condanna l'accaduto e si danno le opportune solidarietà, da parte di chi siede in questo Consiglio, ma anche in ben altri luoghi, non vi siano state azioni per portare una riflessione di questo tipo, quindi, può essere sicuramente utile un'interrogazione a livello parlamentare, non tanto sul tema dei fatti di Tabina, ma, appunto, sul più complesso argomento di come si debba fronteggiare le necessarie politiche in merito all'accoglienza, in particolare quella dei minori stranieri non accompagnati.

Perché in questo senso, credo, non l'ha detto l'Assessora, non lo diciamo neanche noi, non sia da minimizzare, non sia da negare che ci siano dei correttivi da dover perseguire, ma, appunto, questo va portato avanti nei dovuti luoghi di decisione, quindi a livello statale, perché è importante ribadire come argomentazioni portate avanti da colleghi del centrodestra in questo dibattito, in parte alcuni anche, se vogliamo, condivisibili, non siano però da fare all'attenzione del Sindaco di Modena o dell'assessora del Comune di Modena, bensì del Governo, del Parlamento e del Ministro competente, il Ministro Piantedosi. Quindi, il citofono giusto a cui suonare è quello lì, chiediamo, qualora non ci siano le conoscenze di come si suona il citofono, a Salvini che ha pregresse esperienze in questo. Però, a parte la battuta, davvero bisogna lavorare affinché sia Roma a farsi carico, da un lato, delle dovute correzioni, ma correzioni non dettate dalla paura o dalla ideologia contraria a prescindere da determinati ragionamenti, ma quella che va nella direzione di aiutare chi è stato per troppo tempo lasciato solo a gestire e a fronteggiare queste situazioni.

Sicuramente gli enti di accoglienza, insieme ai Comuni e ai Sindaci, oltre che gli operatori dei servizi sociali, perché in questo senso è una risposta che si dà non solo a chi vi opera, non solo a chi rientra in queste comunità, ma a tutta la società, perché lavorare affinché ci sia un'accoglienza sana, un'accoglienza che sappia integrare seriamente le persone e saper anche individuare, con dovuti mezzi, dovuti strumenti, le risorse soprattutto, gli aspetti più impegnativi, è un'azione concreta che si può dare e si deve dare alla nostra comunità".

Il PRESIDENTE: "Grazie consigliere Manicardi. Prego consigliere Ballestrazzi".

Il consigliere BALLESTRUZZI: "Signor Presidente, consiglieri, anch'io aderisco all'invito del consigliere Fanti di dieci secondi di silenzio, però siccome non sono un ipocrita e penso che la pietà si debba a tutte le vittime della guerra, faccio dieci secondi di silenzio nel rispetto delle vittime dei cinquantanove conflitti che ci sono attualmente al mondo. Ho ascoltato con molta attenzione il dibattito e mi sembra che l'intervento del consigliere Abrate sulla base di quello che diceva la consigliera Ugolini sia quello che merita la maggiore attenzione. Gli altri sono stati un po' condizionati dalla collocazione. Ho ascoltato poco il consigliere Silingardi perché è venuto Zanca e mi ha rotto le scatole con altre cose. Ripeterò.

Dicevo con estrema attenzione perché questo è un problema molto serio... Zanca, ecco, vedi, sei un disastro... Te l'ha insegnato anche Silingardi: la colpa è della Cecilia, tutti la guardano e nessuno se la piglia! Il problema è che alcuni amici del centrodestra e anche qualche amico del centrosinistra è a chi dare la colpa di quello che è successo, al di là delle espressioni di solidarietà. Perché la colpa è di Don Orione, è delle Cooperative, è dell'inadempienza dell'Amministrazione comunale, che non c'entra assolutamente niente perché è successo a Magreta. Allora, se ragioniamo sulla proposta che ha fatto Abrate di considerare il problema per quello che è nella sua vera natura, e sulla base di quello che ha detto Grazia Baracchi, a proposito degli educatori che non possono essere lasciati soli.

I dati che ha portato l'assessore - io lo chiamo al maschile perché ho una funzione, non me ne voglia - Camporota, già nell'autunno scorso, e che ha ripetuto oggi, a fronte di mille casi di minori accompagnati, se ho capito bene, più di 100 sono coinvolti in attività delittuose, alcuni come attori, altri come vittime, comunque sono più del 10%. Ci deve far porre un ragionamento, perché se seguiamo solo il ragionamento dell'inclusione, non è solo una questione di risorse, perché le risorse dovrebbero essere infinite, perché il problema de "Il paradosso di Achille e la Tartaruga" non si raggiunge mai. Ma il problema che dobbiamo porci su due binari, uno è di quelli che vengono, che non hanno nessun desiderio di essere inclusi, chiaramocelo bene questo concetto, anche minori, perché i messaggi che arrivano dalle nostre società, filtrati dalle loro criminalità, sono chiari e precisi.

Ricordo una polemica, non me ne vogliano le Consigliere, trent'anni fa quando cadde il muro di Berlino e abbiamo avuto l'invasione delle donne che venivano a fare le prostitute da noi, molte sapevano esattamente cosa venivano a fare, non nascondiamo la testa sotto la sabbia, così come molti minori vengono e sanno che non vogliono essere inclusi secondo le nostre regole. Il problema più grosso, e lì ha ragione il consigliere Abrate e ha ragione anche Padre Stenico nella sua analisi, non è una persona che amo molto, ma, comunque, su questo ha ragione. Quale tipo di inclusione siamo in grado di proporre, ed è quello su cui bisogna ragionare, e non è un problema semplice, non è un problema di norme e non è un problema di risorse".

Il PRESIDENTE: "Grazie consigliere Ballestrazzi. Adesso aspetto qualche secondo. La parola all'interrogante per la replica, prego consigliera Rossini".

La consigliera ROSSINI: "Grazie Presidente. Ringrazio l'assessore per la risposta e i Consiglieri intervenuti che hanno notevolmente ampliato il dibattito, ora cercherò di riportarlo alle considerazioni e a quelli che erano i miei quesiti. Ringrazio l'Assessore perché la risposta è stata molto articolata, è stata data risposta a tutti i quesiti che avevo posto, c'è però un punto che è proprio l'inizio della sua risposta, che mi porta a non ritenermi soddisfatta, ma perché è un punto di fondamento, fondante di tutto ciò che viene dopo, e che è la questione dell'assunzione di responsabilità da parte dell'Amministrazione. Vorrei ricordare che qualche giorno fa, correggimi tu Ferdinando se sbaglio, comunque pochissimo tempo fa, in Regione è stata data risposta a un'interrogazione simile che è stata presentata dal consigliere Pulitanò a proposito dell'iniziativa in altre sedi, consigliere Manicardi, dal consigliere Pulitanò in Regione, e a quell'interrogazione ha dato risposta l'assessore Conti in Regione.

L'assessore Conti in Regione ha avuto un approccio molto distante rispetto a quello che ho sentito dalle sue parole, nel senso che l'assessore Conti, anziché invocare la privacy penale applicata a chi ha divulgato la notizia e altro, ha parlato, in maniera chiara, di un'assunzione di responsabilità da parte dell'Amministrazione. Ha parlato di un fatto gravissimo, intollerabile, che chiama un atto di responsabilità. Ha parlato di comunità autorizzate per disciplina regionale vigente sulle quali è necessario un monitoraggio puntuale al fine dell'aggiornamento delle strutture per rafforzare il modello di accoglienza.

Cito testualmente: "Gli uffici regionali hanno preso contatti con il Comune di Modena e l'Assessore accerterà per verificare fattori di vulnerabilità. Ci sarà un'analisi rigorosa delle criticità che ci sono - ha detto l'Assessore - per favorire un lavoro sinergico tra i vari livelli istituzionali. Se non sono adeguatamente trattati, ha detto l'assessore Conti, i minori possono diventare potenzialmente molto pericolosi. Ha aperto agli interroganti, quindi al consigliere Pulitanò e alla consigliera Arletti, per collaborare in questo percorso. Diciamo che da parte della Regione, che ha parte della competenza in questo ambito, c'è stata una piena assunzione di responsabilità e la volontà di verificare, in maniera molto puntuale, addirittura, ha parlato di giro di vite sulle comunità di accoglienza e di inefficienze, per cui la partenza della risposta è stata ampiamente distante rispetto a quella dell'assessore Conti a Regione. Quindi, questo mi ha lasciata perplessa, per cui diciamo che le successive risposte, certamente puntuale e articolate su tutti i miei quesiti, sono state penalizzate da questo inizio, che io sinceramente mi aspettavo che sia l'Assessorato di Modena, ma sia anche i Consiglieri che ho sentito intervenire della maggioranza, quantomeno si fossero informati in Regione di cosa era stato detto. Non è stato così.

Vorrei poi rilevare per quanto riguarda quello che possiamo fare noi. Il Comune di Modena ha linee di indirizzo per la formazione dell'elenco dei soggetti qualificati alla gestione di strutture residenziali che risale al 2014. Sono linee di indirizzo molto datate, abbiamo detto da più parti è venuta questa sollecitazione, cioè sono cambiate tante cose e anche per la sollecitazione dell'Assessore regionale probabilmente queste linee di indirizzo andrebbero modificate, perché sicuramente sono datate. Su quelle linee d'indirizzo sono stati fatti alcuni interventi, ma non per mutare le linee di indirizzo. È stato fatto un intervento nel 2019 per la valutazione circa il possesso dei requisiti professionali qualitativi. Evidentemente si riscontrava già qualche problema all'interno delle comunità di accoglienza. Nel 2021 e nel 2022 sono state aggiornate le liste dei soggetti, però le linee di indirizzo restano quelle di più di dieci anni fa.

Quindi questo, a mio parere, è un elemento che potrebbe aver comportato fragilità che, ricordo al consigliere Ballestrazzi, riportiamo al Comune di Modena perché il minore è in carico ai Servizi sociali del Comune di Modena. Ricordo anche che per la gestione del minore straniero non accompagnato in questione, il Comune di Modena eroga alla comunità Don Orione 130 euro al giorno. Questo è il dato che ho avuto attraverso un accesso agli atti che è un po' difforme da quello lei Assessore, però, magari, ho capito male, comunque, sarebbero 130 euro al giorno per 46 mila euro annui e 132 mila euro circa se calcoliamo dal 2022 ad oggi. Quindi, diciamo che le risorse che vengono date alla comunità sono consistenti. Ora, sinceramente, mi ritrovo molto di più in quello che ha detto l'assessore Conti in Regione, in quello che ha detto lei, cioè, probabilmente, c'è un problema oggettivo nelle comunità che va verificato a questo punto perché le risorse ci sono, arrivano e sono consistenti.

L'ultimo dato che voglio riportare è che in base ai dati che mi erano stati forniti in sede di approvazione del Bilancio consolidato, c'è stato un calo dei minori stranieri non accompagnati arrivati sul territorio che riporta, praticamente, il dato, e anche quelli

presenti al 31 dicembre, che riporta il dato al 2019. Quindi oggi ne abbiamo 114, addirittura al 31 dicembre 2024 ne avevamo 114. Sono calati ulteriormente, da quanto mi risulta, nel 2025. Nel 2019 erano 112 e nel 2020 erano 95. Per cui diciamo che ci stiamo avvicinando, stiamo tornando ad un'epoca pregressa, quindi diciamo regime di normalità. Per cui auspico che questi dati in calo e l'intervento dell'Assessore regionale possano riportare un po' di ragionevolezza nella gestione del sistema. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Grazie consigliera Rossini. La parola all'Assessora per l'intervento conclusivo".

L'assessora CAMPOROTA: "Volevo innanzitutto ringraziare tutti gli intervenuti, in particolare gli interventi costruttivi, e sono stati tanti. Questo testimonia la complessità del tema. Tutti quanti non abbiamo messo in dubbio la gravità dell'episodio e la solidarietà alla signora, e anche questo mi sembra indice della serietà con cui l'abbiamo affrontato. Ricordo, ed è stato ricordato, anche la mia risposta sul sistema più in generale, all'interrogazione che nel mese di ottobre aveva fatto il consigliere Giacobazzi, e anche la disponibilità, che oggi ribadisco in pieno ad approfondire questi temi, perché credo che la conoscenza sulla normativa in materia di minori stranieri non accompagnati vada estesa un po' a tutti quanti.

Per poter trovare insieme quelle soluzioni ad un sistema, non ho parlato di un sistema perfetto, ho parlato di un impegno degli operatori e dei centri che si occupano dei servizi sociali, che se ne occupano con competenza da anni in questa città, in condizioni anche difficili, sono state ricordate anche in momenti di emergenza, di percorsi che sono molto complessi, di situazioni che si evolvono anche rispetto, e anche questo è stato detto, ai minori stranieri non accompagnati che arrivano sul territorio. Un paio di anni fa, non ho avuto nessun tema di non dirlo io per prima, nel mese di ottobre, sono arrivati molti delinquenti dalla Tunisia, quindi il tasso di criminalità del 10% rientra però anche in quei percorsi che ho detto di presa in carico da parte poi dell'Autorità giudiziaria, che pure vengono svolti con impegno, anche se poi, ho detto, non sempre conducono a soluzioni di rieducazione.

Ci dobbiamo interrogare anche su un tema più generale, anche questo è stato richiamato, di una fragilità psichica che riguarda non solo i minori stranieri non accompagnati, ma che riguarda anche minori italiani, anche questo è un tema che meriterebbe approfondimenti, quindi anche distinguere nel percorso, che con impegno le comunità portano avanti e con tante tante difficoltà, c'è tra la devianza e la malattia psichica, che ahimè coinvolge anche molti minori e non solo, ripeto, stranieri non accompagnati. Voglio cogliere anche l'impegno, l'invito del consigliere Giacobazzi e di altri, a voler approfondire insieme che cosa possiamo cambiare di questo sistema, è un sistema complesso, è un sistema normativo, ne ho illustrato l'attuazione non in termini burocratici, e ringrazio chi l'ha colto, ma in termini tecnici, perché ho voluto mettere in evidenza un'obbligatorietà nella conduzione del percorso individuale dei minori stranieri non accompagnati, che non decide il Comune di Modena, ma che è imposto dalla normativa, che nei confronti dei minori stranieri non accompagnati offre le stesse garanzie, le stesse tutele di qualsiasi minore. Ho parlato delle difficoltà legate

all'accertamento dell'età, sono temi che mi piacerebbe approfondire insieme, oggi il dibattito è stato ampio e articolato, ma avete detto anche voi la brevità anche degli interventi, per cui sono assolutamente disponibile ad approfondire, però, anche al fine di trovare soluzioni insieme, di venire incontro anche alle difficoltà degli operatori nel settore.

Riguardo alle affermazioni dell'assessora Conti, vorrei mettere in evidenza consigliera Rossini, la ringrazio, questa volta non immaginavo che potesse essere soddisfatta della risposta completamente, ma la ringrazio della lealtà con la quale ha messo un impegno nella risposta che cerchiamo di porre grazie agli uffici che mi accompagnano in ogni risposta, non solo in questa, ma noi siamo i titolari dell'accoglienza, la Regione impegna per competenze diverse sul tema, giustamente io per prima ho avviato fin da subito un colloquio con l'assessora Conti, le ho chiesto anche di recente, quando è venuta sul nostro territorio, abbiamo già un appuntamento per discutere di questo come di altri temi, quindi, la collaborazione con la Regione per me, in questo come in altri settori, è fondamentale, però vorrei ricordare che le competenze sono diverse.

Torno al tema sulla riservatezza. Guardi, per me, l'obbligo dell'informazione è fondamentale. Mi sono confrontata anche con l'Autorità Giudiziaria Minorile sul confine di quel che potevo riferire sul caso specifico, quindi, la posizione che abbiamo adottato nella risposta è condivisa con l'Autorità Giudiziaria Minorile, quindi c'è un obbligo di riservatezza perché l'avete detto anche voi, è in corso un procedimento penale, c'è una riservatezza nei confronti della vittima e dell'autore del reato, quindi, non c'era nessuna volontà di sottrarsi e credo che poi attraverso la completezza dell'informazione anche il percorso individuale del minore sia uscito con evidenza. Ed infine sul discorso dei costi, io ho detto che 80 euro è una media a fronte di un rimborso, diciamo, quasi a piè di lista dal fondo gestito dal Ministero dell'Interno di 100 euro, ho anche detto però che, a seconda del tipo di comunità, ho parlato di una media, ci sono rimborsi e tariffe più elevate, quindi ho detto che in generale in un'accoglienza che è cominciata nel maggio 2022 di media quello è stato il costo, poi ho dato anche un numero, non mi sono sottratta a dare il numero dell'accoglienza comprensivo d'iva relativo al percorso del minore, quindi sono percorsi che costano, per cui a maggior ragione vi chiedo di aiutarci anche in un impegno comune a provare a vedere come alcune criticità, parecchie criticità, legate anche ad una normativa estremamente garantista nei confronti dei minori, magari potrebbero essere superate con proposte costruttive che potremmo proporre anche insieme al nostro Parlamento. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Grazie Consigliera. Terminiamo qui il Consiglio dedicato alle interrogazioni".

**PROPOSTA N. 1726/2025 APPELLO SEDUTA CONSIGLIO COMUNALE DEL
19 MAGGIO 2025**

Il PRESIDENTE: "Prima di passare alle deliberazioni procediamo con l'appello.

A questo punto il Segretario Generale, su invito del Presidente, procede all'appello nominale. Risultano presenti in aula i seguenti consiglieri:

Abbate, Ballestrazzi, Barani, Barbari, Bertoldi, Bignardi, Bosi, Carpentieri, Carriero, Connola, De Lillo, Di Padova, Fanti, Ferrari, Fidanza, Franco, Giacobazzi, Giordano, Lenzini, Manicardi, Mazzi, Negrini, Parisi, Poggi, Pulitanò, Rossini, Silingardi e Ugolini.

Il PRESIDENTE: "Sono presenti 28 Consiglieri, c'è il numero legale. Iniziamo con la lettura del solito promemoria. Seduta del Consiglio comunale n. 2518 del 19 maggio 2025. Ai sensi dell'articolo 36 del Regolamento, affido ai Consiglieri Negrini, Abbate e Di Padova l'incarico di verificare l'esito di eventuali votazioni e di coadiuvare la Presidenza a mantenere l'ordine, a garantire l'osservanza delle Leggi e dei Regolamenti e la regolarità delle discussioni e delle deliberazioni. Vi ricordo di eliminare la suoneria dai cellulari e dai computer. Al fine di consentire di avere un quadro aggiornato delle presenze in Aula, chiedo cortesemente, ogni volta che lasciate il posto, di sfilare la tessera e, una volta lasciata definitivamente l'Aula, firmare l'uscita nell'apposito foglio.

Ricordo ai Consiglieri Questori di avvertire la Presidenza qualora dovessero assentarsi dalla seduta. Ai sensi della normativa vigente in materia di privacy, si informa che le sedute del Consiglio comunale sono oggetto di riprese audiovisive, trasmesse in diretta sul sito internet del Comune di Modena e successivamente registrate. Infine, si ricorda che ai sensi del comma 2, dell'articolo 78 del TUEL, gli amministratori di cui all'articolo 77, comma 2, devono astenersi dal prendere parte alla discussione e alla votazione di delibere riguardanti gli interessi propri o di loro parenti o affini fino al quarto grado. L'obbligo non si applica ai provvedimenti normativi o di carattere generale, quali i Piani Urbanistici, se non nei casi in cui sussista una correlazione immediata e diretta tra il contenuto della delibera e gli specifici interessi dell'amministratore o dei parenti o affini fino al quarto grado. Ricordo, inoltre, di rispettare le disposizioni vigenti in materia di prevenzione e protezione".

**PROPOSTA N. 1439/2025 BILANCIO 2025-2027 E DUP 2025-2027 -
VARIAZIONE DI BILANCIO N. 3 - AGGIORNAMENTO DEL
PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2025-2027 E DEL
PROGRAMMA TRIENNALE DEGLI ACQUISTI FORNITURE E SERVIZI
2025-2027**

Il PRESIDENTE: "Passiamo subito alle delibere e partiamo con la proposta 1439 del 2025: "Bilancio 2025-2027 e DUP 2025-2027 - Variazione di Bilancio n. 3 - Aggiornamento del Programma triennale dei lavori pubblici 2025-2027 e del Programma triennale degli acquisti forniture e servizi 2025-2027". La parola all'assessore Molinari per l'illustrazione".

L'assessore MOLINARI: "Buonasera a tutte e a tutti. Mi scuso se al termine dell'approvazione mi devo assentare, ma ho un impegno istituzionale, al quale arriverò in ritardo, mi hanno chiesto di arrivare comunque. Ho preannunciato anche a loro quest'impegno principale, prioritario. La terza Variazione che viene sottoposta, relativa al Bilancio 2025-2027, sottoposta al vostro esame, si propone di applicare parte dell'avanzo 2024 per complessivi 3 milioni 451 mila 131 euro, come segue. Abbiamo una variazione in parte corrente 2025 in entrate e spese per 2 milioni 647 mila 746, di cui solo 2 milioni 194 mila 860 euro riguardano l'avanzo 2024. Nessuna Variazione di parte corrente riguarda gli anni 2025 e 2026. Abbiamo storni per spese, nella parte corrente 2025, per 981 mila 652 euro e ulteriori storni per 133 mila 171 euro per il 2025 e 126 mila 531 euro per il 2026. Per la parte capitale, le variazioni complessive sono di 1 milione 943 mila 846 euro, di cui 1 milione 256 mila 271 euro vengono proprio dall'avanzo 2024. Parte dell'avanzo, sia in parte corrente che in parte capitale.

A queste variazioni conseguono aggiornamenti al DUP nel Programma triennale sia dei lavori pubblici e nel Programma triennale degli acquisti di forniture e servizi. A margine, nelle modifiche intervenute, c'è la ratifica riguardante l'aliquota Imu relativa alle abitazioni date in comodato d'uso gratuito ai parenti fino al primo grado. Era stata deliberata il 28 febbraio scorso nell'aliquota dell'1,14%. Il Ministero dell'Economia e delle Finanze ci ha chiesto di rettificarlo dando una lettura più recente, ci chiede di modificare delle aliquote che sono state definite così anche precedentemente, e di ridurle di uno 0,08 per ricondurle a 1,06%, in quanto quell'aumento di 0,08 è stato ritenuto dal Ministero, in un'interpretazione di marzo, non possibile. Infatti, non ha chiesto che ritornassimo sulle delibere degli anni precedenti e la ratifica degli anni precedenti. Sono questi i contenuti della terza variazione al Bilancio 2025-2027 che vi chiediamo di approvare.

Nei lavori di Commissione sono stati illustrati anche dettagliatamente, la Commissione stessa ha chiesto all'Amministrazione, alla Giunta, all'Assessorato per meglio dire, di avere nelle prossime occasioni di Variazione e di Bilancio stesso, situazioni maggiormente analitiche, cioè documenti che diano un'analiticità delle spese e delle entrate. Naturalmente, accogliamo favorevolmente questa richiesta e già dalla prossima occasione daremo questi dettagli anticipatamente ai lavori della Commissione.

Grazie".

Il PRESIDENTE: "Grazie Assessore. È una delibera. Ci si prenota per intervenire per dieci minuti come tempo massimo. Consiglieri Rossini, prego".

La consigliera ROSSINI: "Grazie Presidente. Questa corposa delibera ha al suo interno due variazioni su cui occorre che questo Consiglio concentri la propria attenzione. Si tratta delle n. 257 e 215, il mio intervento sarà su questo, perché il voto nostro sarà determinato proprio da queste due Variazioni: la prima, contenente applicazioni di avanzo accantonato, Fondo Rischi Conguaglio Utenze per euro 912.652, per far fronte alle liquidazioni della stagione termica 2024-2025; la seconda contenente lo storno di tale spesa da capitoli di utenze a capitoli di spesa relativi ad illuminazione pubblica.

Si tratta, nella sostanza, della questione che tutti conosciamo, perché ne abbiamo discusso in Consiglio in ottobre 2024, relativa all'appalto di Hera Luce dell'illuminazione pubblica, oggetto del contenzioso, che ha visto l'annullamento di una delibera del Consiglio comunale risalente al 2022 e attualmente oggetto di un giudizio di ottemperanza, perché il Comune non ha dato esecuzione alla sentenza del Consiglio di Stato. Operazione giudiziaria fallimentare che complessivamente è costata, tra pareri legali acquisiti, evidentemente erronei, perché se c'è stato un contenzioso così netto i pareri erano evidentemente erronei, è complessivamente costata ai cittadini modenesi circa 60 mila euro di spese legali. Questo Consiglio comunale si è già trovato, come dicevo, ad affrontare questa questione, perché sono state votate le linee di indirizzo per il bando per illuminazione pubblica, passaggio ormai inevitabile a seguito dell'ordinanza emessa dal Tar in sede di giudizio di ottemperanza.

Da questa Variazione apprendiamo un particolare di grande rilievo, che è anche fonte di preoccupazione per la responsabilità di questo Consiglio che si assume votando questa Variazione nelle Variazioni, che però assume una rilevanza molto importante, cioè che l'avvio della nuova gestione del servizio di illuminazione pubblica, attraverso appalto, che doveva avvenire a decorrere dal 1° luglio 2025, viene ipotizzato, in realtà, dal 1° gennaio 2026 e, di conseguenza, si assumono impegni di spesa applicando un atto unilaterale di Hera Luce. Si dice che c'è una procedura complicata, quindi, entro maggio, come previsto dal Tar, si farà la pubblicazione del bando, poi la procedura è complessa, per cui, si va a gennaio 2026.

Perché è complessa e perché si va a gennaio 2026? Non è dato saperlo, fatto sta che c'è una proroga tacita del contratto di servizio della concessione ad Hera Luce che è in palese violazione di due sentenze, una del Tar, una del Consiglio di Stato e di un giudizio di ottemperanza, con il rischio concreto che anche questa delibera venga impugnata, com'è stato anche per una delibera della Giunta che, come dirò, è intervenuta proprio per aggiustare, per cercare di prendere tempo sulle sentenze del Tar e del Consiglio di Stato. Bisogna subito sgombrare il campo da equivoci e sottolineare che l'Amministrazione comunale avrebbe dovuto riscattare gli impianti e indire la procedura di gara entro il 30 giugno 2021, in base a una normativa di settore, il Decreto Legge 179 del 2012, in particolare gli articoli 22 e 22 bis, invece, ha seguito la strada opposta, sulla

base di un parere legale che ha portato al pagamento di 60 mila euro di spese.

Ha seguito la strada opposta, sottponendo all'approvazione del Consiglio comunale una delibera illegittima, annullata dal Tar Emilia-Romagna nel gennaio 2023, prorogando il contratto di servizio che regolava gli aspetti del servizio di illuminazione fino al 2027. L'Amministrazione avrebbe dovuto e potuto procedere a una gara già da giugno 2021 o, quantomeno, da luglio 2023, quando è stata pubblicata la sentenza del Consiglio di Stato intavolando, eventualmente, sin da allora, trattative con Hera Luce e incaricando un advisor per procedere alla stima della rete di illuminazione. Non è una valutazione mia, ma è una valutazione che è contenuta nelle sentenze.

Non l'ha fatto il Comune, non l'ha fatto per scelta, non perché ci fossero impedimenti, e questa scelta è costata ai cittadini 60 mila euro di spese legali, tra quelle elargite ai legali del Comune, a due professori universitari e la condanna alle spese da parte di due gradi a di giudizio, poi, adesso c'è anche il giudizio di ottemperanza. Oltre al danno per il prestigio e la credibilità delle istituzioni comunali. Ora, si persevera, perché qui facciamo una proroga tacita di nuovo, è di nuovo una proroga del sistema della concessione ad Hera Luce. È una proroga di fatto, in spregio al contenzioso che è stato vinto dalla società che ha visto annullare la delibera.

Inoltre, c'è un altro dato da tenere presente. Nella deliberazione del Consiglio comunale n. 25 del 28 febbraio 2022, annullata dal Tar, noi opposizioni non avevamo dato voto favorevole a quella delibera, il corrispettivo annuale per il servizio di illuminazione pubblica era stato indicato per l'anno 2022 nella somma di 5 milioni 245 mila 901 euro, oltre iva, per un totale di 6 milioni 400 mila euro. Il Comune, anche dopo la sentenza del Consiglio di Stato, come detto, ha preso tempo, affermando che la procedura di evidenza pubblica è particolarmente complicata, e così si torna a fare anche adesso, è complessa, c'è stato spiegato in corso di Commissione, e che la maggior parte della rete di illuminazione non è di proprietà del Comune, e ha dato mandato agli uffici di definire uno specifico atto contrattuale e provvisorio con Hera Luce.

Il 12 dicembre 2023, la società che aveva promosso il ricorso al Tar, l'Edison Next Government SRL ha notificato al Comune ricorso per ottemperanza e ha impugnato anche la delibera n. 601 di Giunta, quindi, impugnerà anche questa. È altamente probabile. Sono passati due anni dalla pubblicazione della sentenza del Consiglio di Stato, si farà il bando perché il Tar ha dato termine fino al 29 maggio per farlo, sennò ci commissaria. Faremo il bando, ma abbiamo rimpallato a gennaio 2026 l'ultimazione della procedura di gara per l'aggiudicazione. Tutto questo sulla base di un atto unilaterale d'obbligo stilato da Hera Luce, a cui il Comune ha aderito.

Da notare che nell'atto unilaterale d'obbligo, sottoscritto da Hera Luce e accettato dal Comune con la determina dirigenziale 3722 del 29 dicembre 2023, che a tutti gli effetti è un nuovo affidamento e non una proroga tacita, il corrispettivo o canone annuale in favore di Hera Luce è stato stabilito in 5 milioni 594 mila 511 euro, oltre iva, quindi, in misura superiore all'importo del 2022, e sempre senza una gara. Abbiamo aumentato l'importo del corrispettivo senza la gara, e qui perseveriamo ulteriormente in quest'errore

che probabilmente ci costerà altre spese legali, ma tanto abbiamo il parere famoso, di cui a un'interrogazione a cui è stata data risposta oggi. Un quadro perfetto.

Nell'allegato 1 alla determina dirigenziale del 29 dicembre 2023 n. 3722, si legge che il corrispettivo sarà soggetto a un aggiornamento annuale sulla base delle variazioni dei costi di produzione legati al trascorrere del tempo. L'atto unilaterale d'obbligo è, allo stato, il titolo amministrativo per la gestione temporanea del servizio e nella Variazione di Bilancio proposta si chiede che il Consiglio autorizzi l'applicazione di un avanzo accantonato nel 2024, che viene stornato per destinarlo all'illuminazione pubblica, in considerazione del fatto che l'affidamento del termine della procedura di gara decorrerà, presumibilmente, come dicevamo dal 1° gennaio 2026, quindi, della maggiore onerosità dell'atto unilaterale d'obbligo. Andiamo avanti aggiungendo carne al fuoco, con delle sentenze passate in giudicato, in giudizio di ottemperanza, perché il Comune non ottemperava. Ripeto, il Comune poteva e doveva farlo dal 2021, con una norma del 2012 che imponeva di adeguarsi entro il 2018 e con comma 22 bis, massimo entro il 2021.

Il Comune lo sapeva e non ha fatto nulla. Ha lasciato il servizio ad Hera Luce e non si è mosso fino a quando sono arrivate le sentenze, che qualcuno ha detto: state violando le norme di concorrenza, piantatela. E noi non la piantiamo, continuiamo, perseveriamo. È chiaro che, pur tenendo conto della necessità di non lasciare la città al buio, il Consiglio comunale non può prendersi la responsabilità di autorizzare l'impegno di questa somma aggiuntiva a fronte di un atto unilaterale d'obbligo che, di fatto, ha stabilito l'obbligo in capo al Comune di corrispondere, a favore di una società del gruppo Hera, un canone in assenza di gara, per di più, superiore a quello del 2022, e lasciando sostanzialmente a Hera Luce la facoltà di richiedere un aggiornamento annuale, sulla base dei costi di produzione o del costo dell'energia elettrica. Un affidamento che non considera le regole della concorrenza, quindi, dell'efficienza e dell'imparzialità amministrativa".

Il PRESIDENTE: "Grazie consigliera Rossini. Altri interventi? Bertoldi, prego".

Il consigliere BERTOLDI: "Grazie Presidente. Il mio intervento è in linea con quello che mi ha preceduto, nel senso che si continua a prendere tempo, colpevolmente si continua a prendere tempo e a fregarsene delle sentenze dei principali organismi giurisdizionali dello Stato. Abbiamo un Comune che ha fatto delibere illegittime e persevera nella stessa direzione, per allungare l'incarico ad Hera Luce. Tra l'altro, il Comune poteva anche aderire al contratto Consip, che era più conveniente, ma non l'ha fatto, anzi, continua a dare l'incarico ad personam a Hera Luce e adesso, accetta anche l'idea di aumentare l'importo. A questo punto, mi aspetto il commissariamento, perché probabilmente è quello che il Comune merita, perché il Comune di Modena non è al di sopra della Legge, e per fortuna che questo è il Comune che fa le giornate sulla legalità, la legalità degli altri e non la sua. Quello che sta avvenendo, secondo me, è estremamente grave. Per quanto mi riguarda, voterò contro questa delibera e lascio a voi la responsabilità su questa vicenda. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Grazie Bertoldi. Ci sono altre richieste di intervento?".

(Intervento fuori microfono)

Il PRESIDENTE: "Non è questione di autorizzazione. Lenzini, dica".

Il consigliere LENZINI: "Visto l'intervento della consigliera Rossini, che è una competenza dell'assessore Zanca, se Zanca che in questo momento non è in Aula, vuole intervenire, siamo anche per sospendere temporaneamente e permettere a Zanca di venire, se riesce, e permettere la risposta all'Assessore".

Il PRESIDENTE: "Credo che il Consiglio non possa aspettare un Assessore che non c'è e non si sa se arriva. Dopodiché, se come ha chiesto l'assessore Molinari, ci sono delle richieste molto precise nell'intervento di tutti e due, una in particolare dei Consiglieri, qualche minuto per capire bene la risposta, possiamo sospendere, ma non in attesa di qualcuno che verrà. Negrini, prego".

Il consigliere NEGRINI: "Dall'intervento che di fatto è partito da questi banchi, non vi siano richieste, vi siano constatazioni di quelle che sono le dinamiche, ma non c'è nessuna richiesta che abbiamo chiesto. Abbiamo fatto un intervento politico, non abbiamo fatto nessuna richiesta nel dettaglio a nessun Assessore. Lo dico per completezza".

Il PRESIDENTE: "Ringrazio Negrini. Siccome gli interessati non hanno nessun interesse, Molinari, puoi dare il contributo a quanto sollevato, prego".

L'assessore MOLINARI: "Per quanto posso, fornisco le informazioni che in parte possono essere esaurienti e in parte no. Partiamo da un fatto, questa mattina la Giunta ha approvato gli atti per bandire la gara a livello europeo entro la data indicata dalla richiesta di ottemperanza del Tar. È una richiesta non di condanna, se vogliamo è di condanna a fare. Mettiamola così, usando espressioni volgari rispetto al legalese. Con la delibera di Giunta di questa mattina abbiamo formulato tutti gli elementi, abbiamo approvato tutti i documenti utili all'indizione della gara e ci presenteremo in udienza con questo atto e con la pubblicazione dello stesso.

La complessità dell'atto è abbastanza materiale, in quanto l'atto che abbiamo approvato questa mattina aveva, e saranno oggetto della documentazione di gara, oltre 600 allegati. Stiamo parlando di più di 30 mila pali della luce, ognuno ha un nome e un cognome. Sono stati tutti censiti, valutati. Inoltre, la complessità è data, ad esempio, da un elemento: di chi è la rete, di Hera o del Comune, al netto degli interventi che a proprie spese, messe in ammortamento e pagati naturalmente dall'Amministrazione, sono stati realizzati? Riteniamo che quella rete sia di nostra proprietà".

(Intervento fuori microfono)

Il PRESIDENTE: "Ci sono le dichiarazioni di voto. Prosegui".

L'assessore MOLINARI: "La discussione con Hera è in corso, sull'indennizzo che dobbiamo riconoscere, di cui abbiamo anche una perizia. Per quanto riguarda le delibere impugnate precedentemente, abbiamo raccolto il testimone e oggi il testimone è esclusivamente l'obbligo di ottemperanza. Cosa che stiamo conducendo, fino ad oggi, con soddisfazione del Tar. Ci aspettiamo un'altissima partecipazione, se volete vi dico anche che ci aspettiamo i ricorsi. È la prima volta che viene fatta una gara d'appalto di questo genere, non da noi, ma complessivamente. È una nuova impostazione che abbiamo voluto dare, e ci sono molti elementi di novità all'interno della gara, quindi, tutti richiedono il tempo necessario per una valutazione, perché la gara durerà nove anni, si basa sull'offerta più vantaggiosa. Abbiamo esaminato i costi che abbiamo sostenuto negli ultimi tempi, al netto anche delle variazioni di prezzo che ci sono state.

Se verrà fatta un'interrogazione sull'intervento che ha fatto la consigliera Rossini, è graditissima, perché non abbiamo problemi a fornire tutte le informazioni del caso. Il passaggio di consegne che si renderà necessario, abbiamo ritenuto, impegnino i prossimi sei mesi, quindi, si arrivi tranquillamente alla fine dell'anno e il primo gennaio 2026 avremo un nuovo gestore e, soprattutto, una nuova gestione con degli obiettivi performanti e presenti nella gara, alcuni dei quali sono obbligati. I 912 mila euro di cui si sta parlando, è il costo che abbiamo valutato essere necessario, ma non quello che abbiamo riconosciuto. È un accantonamento che facciamo, prudenziale. Come sempre, staremo bene attenti a spendere quello che ci verrà documentato e controllato. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Ci sono dichiarazioni di voto? Consigliera Rossini, prego".

La consigliera ROSSINI: "Grazie Presidente. Ringrazio l'Assessore per il chiarimento che, tra l'altro, mi dice cose che immaginavo, nel senso che non ritenevo, visto il rischio grosso che il Comune corre, che è quello del commissariamento per quanto riguarda la questione del bando, non avevo dubbi che entro il 29 maggio, data, data dal Tar in sede di ottemperanza, si procedesse al bando di gara, il problema sono i più di sei mesi che ci siamo dati, ulteriori, per l'aggiudicazione.

Ripeto, capisco la complessità della procedura, la immagino, la posso immaginare anche perché questi argomenti li abbiamo trattati nella passata Consiliatura, li abbiamo visti anche in questa in maniera piuttosto approfondita, quindi, capiamo la complessità della cosa, però voglio ribadire ancora una volta, perché bisogna che i cittadini lo sappiano, che c'è una Legge del 2012 che imponeva alle Amministrazioni di mettersi in regola con la disciplina sulla concorrenza, entro il 2018, al massimo entro il giugno 2021, e il Comune di Modena non ha fatto nulla. Capisco che quest'Amministrazione semplicemente abbia preso il testimone, così come ha specificato l'Assessore, ma bisogna che si sappia che questa è stata una scelta precisa, corroborata, a un certo punto, anche da un parere legale che ha prodotto una spesa a carico dei cittadini modenesi di 60 mila euro.

Tutto il discredito che viene gettato su un'Amministrazione, che è dal 2021 che deve fare una cosa e non la fa, anzi, è dal 2012 che lo sa, è dal 2018 che dovrebbe farla, con un vantaggio che viene dato dal comma 22 bis, fino al 2021, e dal 2021 non fa nulla.

Poi, improvvisamente si sveglia perché c'è un'impugnazione di una delibera di Consiglio, altrimenti, si andava avanti così, prorogando la concessione ad Hera Luce, come se non ci fosse un domani. Il motivo per cui è stato scardinato un ingranaggio del sistema è stato che qualcuno ha impugnato una delibera.

E su questo sono molto arrabbiata, dopo che al Consiglio comunale, in Commissione, è stata impiattata nella precedente Consiliatura, una delibera come se fosse il futuro di il Modena. Noi, Consiglieri di opposizione che non abbiamo voluto votarla, siamo stati trattati, anche dal legale che era in Commissione, come fossimo dei poveri imbecilli! Poi, la delibera è stata impugnata, è stata annullata, il Comune non è stato ottemperante, siamo andati in ottemperanza. Ripeto, 60 mila euro a carico dei cittadini modenesi!

Queste cose bisogna che si sappiano, bisogna saperle. Il nostro voto sarà assolutamente contrario. L'altra volta ci eravamo astenuti perché ci avevano convinti che era tutta una questione di led, e non era una questione di led per nulla, era una questione che si era inottemperanti a una cosa e si è fatta una proroga, si è trovato il modo di fare una proroga. Oggi non ci facciamo fregare, il voto sarà contrario".

Il PRESIDENTE: "Grazie Rossini. Ballestrazzi, prego".

Il consigliere BALLESTRAZZI: "Consigliera Rossini, è sempre un piacere ascoltarla, perché è sempre precisa e puntuale. Non entro nei numeri, perché non sono mai stato bravo in matematica. Lei pone un problema, un problema di cultura etica e filosofica, contenuto anche nella Divina Commedia. Le colpe dei padri cadono sui figli? Fortunatamente, possiamo bypassarlo, perché lei, nel suo furore da Pulzella d'Orléans non ha ancora capito che quest'Amministrazione non ha nulla a che fare con quella precedente. Sia molto chiaro".

(Intervento fuori microfono: "Non è vero")

Il consigliere BALLESTRAZZI: "Non è vero per lei, ma questo è un giudizio politico. Se ci saranno delle responsabilità politiche di quest'Amministrazione, non di quelle passate. Se andiamo avanti, io ho una colpa gravissima su questa vicenda, nel 2004, quando l'allora Sindaco Barbolini, com'è successo a voi in Commissione due anni fa, ci imbrogliò tutti e ci fece conferire le reti dicendo che potenziavamo la costituenda nuova società, e la votammo all'unanimità in questo Consiglio. Gli errori politici li facciamo tutti, io l'ho fatto, lo riconosco. È bene che i cittadini lo sappiano, così com'è bene che i cittadini sappiano, come ha detto lei, che sono stati buttati via 60 mila euro, che nel mare magnum di questo progetto complessivo, se non sbaglio, sono lo 0,000000001%.

Da un punto di vista tecnico, spero, non ho la competenza che ha lei che è un avvocato, che questa delibera risponda ai requisiti previsti dalla Legge. Sul piano politico so che verrà rispettata la scadenza del 29 maggio, ho troppa fiducia di quest'Amministrazione di cui facciamo parte, quindi, politicamente le dico che è assurdo

fare battaglie di questo tipo".

Il PRESIDENTE: "Grazie Ballestrazzi. Bertoldi, prego".

Il consigliere BERTOLDI: "Grazie Presidente. Intanto, devo precisare che proprio nel mio intervento, quando si discusse la famosa delibera, poi dichiarata illegittima, espressi chiaramente i miei dubbi sul fatto che non si facesse una gara, lo misi nero su bianco che questa doveva essere una gara e non un affidamento diretto. Così, anche oggi, non mi faccio abbagliare dai progressi del nuovo bando, perché anche allora cercarono di raccontarci che questo bando era innovativo ed era tutto a favore della città di Modena.

Voglio mettere in chiaro delle chiare colpe da parte di questo Comune, non solo di quest'Amministrazione, soprattutto di quella precedente, però anche questa non è che si sia distinta per una velocità nella gestione della vicenda. La sentenza del Tar era cristallina, l'ho letta bene, attentamente, non c'era niente da mettere in discussione. Non capisco neanche perché siamo andati al Consiglio di Stato, proprio non aveva senso, però si vede che si voleva guadagnare tempo. Ribadisco, il tempo è una delle questioni che sono alla base della mia critica in questa vicenda, perché più va avanti la cosa e intanto Hera Luce continua ad avere il suo appalto, in qualche modo.

Un'altra colpa è che il Comune aveva messo in dubbio che la rete fosse sua. Per un certo periodo il Comune di Modena riteneva che la rete fosse di Hera, e questo veramente lascia perplessi. Non solo, non sapeva esattamente come fossero queste infrastrutture elettriche, cioè non aveva sotto mano in maniera precisa e dettagliata quale fosse l'entità della rete, tanto più che ha dovuto fare una perizia estremamente costosa, in vista di questo nuovo appalto che si sta mettendo insieme, per ricostruire la consistenza della rete.

Siamo arrivati al limite, la decisione di partire con quest'appalto è stata fatta proprio al limite di quello che è stato definito. Ragazzi, abbiamo avuto un sacco di tempo per fare queste cose, non possiamo trovarci proprio all'ultimo momento a fare questo e poi, come ha detto anche giustamente la consigliera Rossini, effettivamente, questi sei mesi davanti a noi lasciano estremamente perplessi. Credo che le colpe siano non una, ma plurime, ed è il motivo per cui voterò contro questa delibera".

Il PRESIDENTE: "Grazie Bertoldi. Silingardi, prego".

Il consigliere SILINGARDI: "Per me la questione è molto semplice e merita giusto tre parole. Il tema non è tornare sulla delibera scorsa, su quello che ha fatto il Tar. Peraltro, la questione è complicatissima, però c'è una sentenza del Tar, è stato confermato e prendiamo atto. Ci sono due cose: c'è una scadenza da rispettare e c'è un giudizio di ottemperanza, una gara da fare. Ci viene detto che la scadenza è rispettata e che la gara si farà. Sei mesi per l'affidamento di una gara di milioni e milioni, francamente, secondo me, sono anche pochi. Non è il tema dei sei mesi, il tema è che la gara sia fatta bene.

Come il consigliere Ballestrazzi, anche io non ho motivo di dubitare che tutto

torni, per quello che c'è stato detto anche dall'Assessore, quindi, siccome i punti in questione sono due: la scadenza è rispettata? Sì. La gara si fa? Sì. Il nostro voto è favorevole".

Il PRESIDENTE: "Grazie Silingardi. Lenzini, prego".

Il consigliere LENZINI: "Grazie Presidente. Viste le varie accuse che arrivano dai banchi di centrodestra, chiediamo una sospensione".

Il PRESIDENTE: "In che senso? Per verificare quello che hanno detto? Cinque minuti, fate le verifiche e poi torniamo. Negrini, prego".

Il consigliere NEGRINI: "È la prima volta che succede che da questi banchi diamo il nostro parere politico, evidenziando dei fatti....".

(Intervento fuori microfono)

Il PRESIDENTE: "Lo fate parlare? Lenzini, lo facciamo parlare e poi continuiamo".

Il consigliere NEGRINI: "O l'Assessore non è in grado di rispondere oppure quando ha risposto ha risposto con grande tranquillità, non evidenziando, di fatto, delle dinamiche, come le state evidenziando voi. Delle due l'una, o l'Assessore è con noi, e questo non mi risulta, oppure di fatto lei sta facendo una sceneggiata per nulla. Decida lei, ma lo dobbiamo dire. Sono stati evidenziati dei fatti attraverso un intervento fatto dal vice capogruppo Rossini".

Il PRESIDENTE: "È chiaro. Negrini, Fratelli d'Italia ha già fatto la dichiarazione di voto. La sospensione è concessa per cinque minuti".

(La seduta, sospesa alle ore 18.40, riprende alle ore 19.00)

Il PRESIDENTE: "Riprendiamo i lavori. Siamo rimasti alle dichiarazioni di voto e da lì ripartiamo. Ci sono altre dichiarazioni di voto? Consigliere Poggi, prego".

Il consigliere POGGI: "Grazie Presidente. Anche per giustificare la pausa che abbiamo fatto, confermiamo il voto favorevole alla delibera, perché non c'è alcun tipo di dubbio che tecnicamente sia corretta, che risponde a quanto ci ha chiesto il Tar di ottemperare, ma la pausa ci serve anche per chiarire ai cittadini che questa delibera non aggiunge assolutamente nulla, in termini di oneri di quest'Amministrazione, né per i cittadini dal punto di vista economico, né le responsabilità che il Consiglio si assume. Qualsiasi onere diretto della delibera, o successivo alla delibera, è in ottemperanza da quanto previsto dal Tar e anche quanto si dovrà dare ad Hera, obbliga ad Hera a continuare il servizio fino all'aggiudicazione del bando e all'assegnazione del bando e l'Amministrazione comunale a pagare.

Non ci sono oneri aggiuntivi, se ce ne sono stati in passato, si può valutare politicamente, se c'era qualche organismo deputato lo farà, però questa delibera è un atto dovuto che non prevede costi in eccesso per l'Amministrazione comunale, tantomeno per i cittadini".

Concluso il dibattito, il Presidente sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, la proposta di deliberazione n. 1439, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 27

Consiglieri votanti: 27

Favorevoli 19: i consiglieri Abrate, Ballestrazzi, Bignardi, Bosi, Carpentieri, Carriero, Connola, De Lillo, Di Padova, Fanti, Ferrari, Fidanza, Giordano, Lenzini, Manicardi, Poggi, Silingardi, Ugolini ed il sindaco Mezzetti.

Contrari 8: i consiglieri Barani, Bertoldi, Franco, Giacobazzi, Mazzi, Negrini, Pulitanò e Rossini.

Risultano assenti i consiglieri Baracchi, Barbari, Cavazzuti, Dondi, Modena e Parisi.

Infine il PRESIDENTE, per consentire il tempestivo utilizzo delle risorse rese disponibili con la variazione di bilancio e visto l'art. 134, comma 4, del D.Lgs. n. 267/2000, T.U. Ordinamento EE.LL., sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, l'immediata eseguibilità della presente deliberazione, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 27

Consiglieri votanti: 27

Favorevoli 19: i consiglieri Abrate, Ballestrazzi, Bignardi, Bosi, Carpentieri, Carriero, Connola, De Lillo, Di Padova, Fanti, Ferrari, Fidanza, Giordano, Lenzini, Manicardi, Poggi, Silingardi, Ugolini ed il sindaco Mezzetti.

Contrari 8: i consiglieri Barani, Bertoldi, Franco, Giacobazzi, Mazzi, Negrini, Pulitanò e Rossini.

Risultano assenti i consiglieri Baracchi, Barbari, Cavazzuti, Dondi, Modena e Parisi.

**PROPOSTA N. 1571/2025 RICONOSCIMENTO DI DEBITI FUORI BILANCIO
AI SENSI DELL' ART. 194, COMMA 1, LETT. A) D.LGS. N. 267/2000, IN
ESECUZIONE DI SENTENZE ESECUTIVE EMESSE IN CONTENZIOSI,
RELATIVI A VIOLAZIONI DEL CDS, CONTRO IL COMUNE DI MODENA**

Il PRESIDENTE: "Proseguiamo i lavori del Consiglio con la proposta n. 1571 del 2025: "Riconoscimento di debiti fuori bilancio ai sensi dell'art. 194, comma 1, lett. a) D.Lgs. n. 267/2000, in esecuzione di sentenze esecutive emesse in contenziosi, relativi a violazioni del CdS, contro il Comune di Modena". La parola all'assessora Camporota per l'illustrazione".

L'assessora CAMPOROTA: "Grazie Presidente. La delibera nasce dall'esigenza di garantire la puntualità nei pagamenti delle spese legali relative a sanzioni amministrative per violazioni del Codice della Strada da parte dell'Ente, ragion per cui il Comune di Modena ha da sempre reso il finanziamento di un importo adeguato in un apposito capitolo di Bilancio, il 5959, denominato "Rimborso spese di giudizio", il cui ammontare è stimato su base storica. Per garantire, quindi, a seguito dell'annullamento da parte del giudice del verbale di accertata violazione del Codice della Strada, la puntualità del rimborso della sanzione pecuniaria prevista nel predetto verbale e pagata da controparte, il Comune di Modena ha da sempre previsto il finanziamento di un importo adeguato in un apposito capitolo di Bilancio, il 21157 "Restituzione a diversi di somme erroneamente versate alla Polizia Municipale", il cui ammontare è stimato su base storica.

La deliberazione di riconoscimento del debito fuori bilancio costituisce attività vincolata, pertanto, nessun margine di apprezzamento discrezionale è lasciato al Consiglio comunale, il quale, con la già menzionata deliberazione, esercita una mera funzione cognitiva, non potendo, in ogni caso, impedire il pagamento del relativo e legittimo debito che avviene al fine di ottemperare all'ordine del giudice.

Tutto ciò premesso, il riconoscimento ai sensi dell'articolo 194, comma 1, lettera a) del Decreto legislativo n. 267 del 2000 del debito fuori bilancio a carico del Comune di Modena, derivante dal pagamento delle spese legali e dal rimborso delle sanzioni pecuniarie previste nei verbali di contestazione e pagate da controparte per i provvedimenti giudiziali esecutivi, di cui alla tabella che è allegata al testo della delibera e ne costituisce parte integrante, ammonta a complessivi 1.400,27 euro. Tale spesa è finanziata con mezzi correnti di bilancio e trova copertura quanto a 1.120,67 sull'annualità 2025 del PEG 2025-2027, in corrispondenza del capitolo 5959/0 "Rimborso spese di giudizio" del piano dei conti 1.3.2.99.2MP31 e 279,70 euro sull'annualità 2020-2025, del PEG 2025-2027, in corrispondenza del capitolo 21157/0 "Restituzioni a diversi di somme erroneamente versate alla Polizia Municipale" del piano dei conti 1.9.99.4.0MP31".

Il PRESIDENTE: "Grazie Assessora. Apriamo il dibattito. Mazzi, prego".

Il consigliere MAZZI: "Ringrazio, il tema è stato portato in Commissione e

successivamente sono state anche prodotte le sentenze cui fa riferimento questa Variazione. Da un lato, concordo con l'Assessore rispetto al fatto che non ci sono elementi discrezionali, quindi, non è una questione riguardo la correttezza del fatto che queste somme vadano imputate e vadano pagate dal Comune. Quello che mi sento di dire, andando a leggere le sentenze, ci sono alcune perplessità che vengono.

Sono tutte sentenze relative a tematiche inerenti il Codice della Strada, ma non sono sentenze relative al merito della contestazione o, meglio le sentenze riguardano il fatto di una valutazione discrezionale che quell'infrazione ci fosse o non ci fosse, che quel veicolo fosse quello, un altro o così via, ma riguardano essenzialmente dei problemi gestionali: ritardi nella notifica degli atti, oltre il termine prescritto; assenza delle parti del Comune, in particolare alle udienze fissate; notifiche effettuate in modo errato, non solo per il Comune, in alcuni casi si capisce che il problema non è tanto legato al Comune, quanto all'Agenzia delle Entrate. Per di più, ci troviamo di fronte a otto cause e tutte arrivate a sentenza nel giro di pochi mesi. È vero che parliamo di importi modesti, ma è altrettanto vero che se la tendenza è questa, è chiaro che come sono arrivate adesso, ne arriveranno probabilmente altrettante nei prossimi mesi.

Ci troviamo di fronte a un Comune che da un lato ha un problema di mancata riscossione delle multe, dall'altro, quando giustamente procede a richiedere le somme dovute, lo fa pure in malo modo, con una serie di approssimazioni, per cui perde le cause. Non si può, in questa sede, non fare un invito di avere un'attenzione per un settore, come quello della riscossione delle entrate, che è strategico per un Comune, come per qualunque altro ente che deve gestire un Bilancio. L'invito a un adeguato monitoraggio di quest'area, quindi, in modo da procedere con le notifiche degli atti, con necessaria precisione e un'adeguata tempistica per non ritrovarsi qui, tra pochi mesi, con un analogo elenco di sentenze sfavorevoli. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Grazie Mazzi. Non vedo altre richieste di intervento. L'Assessora rinuncia all'intervento. Bertoldi, per dichiarazione di voto".

Il consigliere BERTOLDI: "Raccolgo l'invito del consigliere Mazzi, nel senso che chiaramente dobbiamo cercare di migliorare, dal punto di vista anche formale, di raccogliere le sanzioni per violazioni del Codice della Strada. Detto questo, oggi sono somme dovute, quindi, chiaramente voto a favore di questa delibera perché così deve essere. Grazie".

Concluso il dibattito, il Presidente sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, la proposta di deliberazione n. 1571, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 26
Consiglieri votanti: 26

Favorevoli 26: i consiglieri Abrate, Ballestrazzi, Barani, Bertoldi, Bignardi, Carpentieri, Carriero, Connola, De Lillo, Di Padova, Fanti,

Ferrari, Fidanza, Franco, Giacobazzi, Giordano, Lenzini, Manicardi, Mazzi, Negrini, Poggi, Pulitanò, Rossini, Silingardi, Ugolini ed il sindaco Mezzetti.

Risultano assenti i consiglieri Baracchi, Barbari, Bosi, Cavazzuti, Dondi, Modena e Parisi.

Infine il PRESIDENTE, stante la necessità che l'obbligazione di pagamento venga assolta il più tempestivamente possibile al fine di evitare ulteriori oneri a carico dell'Ente e visto l'art. 134, comma 4, del D.Lgs. n. 267/2000, T.U. Ordinamento EE.LL., sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, l'immediata eseguibilità della presente deliberazione, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 26
Consiglieri votanti: 26

Favorevoli 26: i consiglieri Abrate, Ballestrazzi, Barani, Bertoldi, Bignardi, Carpentieri, Carriero, Connola, De Lillo, Di Padova, Fanti, Ferrari, Fidanza, Franco, Giacobazzi, Giordano, Lenzini, Manicardi, Mazzi, Negrini, Poggi, Pulitanò, Rossini, Silingardi, Ugolini ed il sindaco Mezzetti.

Risultano assenti i consiglieri Baracchi, Barbari, Bosi, Cavazzuti, Dondi, Modena e Parisi.

**PROPOSTA N. 1424/2025 PERMESSO DI COSTRUIRE CONVENZIONATO
NUM. 2751/2024 IN VARIANTE ALL'ASSETTO PLANIVOLUMETRICO
DELLA SOLA AREA ESTERNA DEL PIANO DI RECUPERO N. 1/2023,
DENOMINATO "RECUPERO ABITATIVO DEL COMPLESSO
IMMOBILIARE ISTITUTO ORSOLINE MISSIONARIE DEL SACRO
CUORE", POSTO IN MODENA, TRA VIA GANACETO, VIA DELLA
CERCA, VIALE FONTANELLI. APPROVAZIONE SCHEMA DI
CONVENZIONE URBANISTICA, EX ART. 19 BIS DELLA L.R. 15/2013 E
ART. 28 BIS DEL DPR 380/2001**

Il PRESIDENTE: "Passiamo alla terza delibera odierna, è la proposta 1424 del 2025: "Permesso di costruire convenzionato num. 2751/2024 in variante all'assetto planivolumetrico della sola area esterna del Piano di recupero n. 1/2023, denominato "Recupero abitativo del Complesso immobiliare Istituto Orsoline Missionarie del Sacro Cuore", posto in Modena, tra via Ganaceto, via della Cerca, viale Fontanelli". Prego, assessore Guerzoni per l'illustrazione".

L'assessore GUERZONI: "Grazie Presidente. Sarà un'illustrazione veloce, visto anche l'orario, in linea con gli elementi che abbiamo illustrato e condiviso nella Commissione SETA della scorsa settimana, era martedì. Solitamente, un piano di recupero, in questo caso l'oggetto della delibera è il piano di recupero n. 1 del 2023, viene attuato con strumenti edilizi diretti, come la SCIA o un PDC ordinario, strumenti che non necessitano del coinvolgimento del Consiglio comunale. In questo caso, come abbiamo visto in Commissione anche con il dottor Calvarese, per attuare il piano di recupero abitativo del Complesso immobiliare Istituto Orsoline Missionarie del Sacro Cuore, è necessario utilizzare lo strumento del permesso di costruire convenzionato, per la precisione il PDC convenzionato è il 2751 del 2024, in quanto i proponenti privati hanno chiesto una variante all'assetto planivolumetrico depositato.

La richiesta è stata portata all'attenzione dell'Amministrazione comunale al termine dell'iter tecnico e autorizzativo, quindi, era inevitabile che per recepire questa richiesta di modifica non si poteva usare altro che questo strumento, quindi, gli strumenti diretti non potevano essere più nella disponibilità. La richiesta di variante è semplice, è in riduzione edificatoria e riguarda, come dice il titolo della delibera, solo l'eliminazione del parcheggio interrato nell'area cortiliva del privato. Una minore superficie, come abbiamo visto in Commissione, di 560 metri quadri. Nessun altro elemento del piano di recupero, edifici, cortile e verde storico viene messo in discussione, non c'è alcun altro elemento che è interessato da questa richiesta di modifica. Si confermano i metri quadri, sia di superficie fondiaria che di superficie totale e, ovviamente, sempre come esplicitato in Commissione, il piano di recupero dovrà seguire puntualmente tutte le prescrizioni e i vincoli di tutti gli enti coinvolti nei pareri tecnici, in primis quelli della Sovrintendenza.

Una parola sull'oggetto. Il Complesso dell'Istituto Orsoline si identifica come ampia porzione di edificato posto all'interno del centro storico di Modena, con

un'estensione pari a 4.870 metri quadri, mentre lo stato di fatto degli immobili fuori terra produce un AST pari a 9.315 metri quadri. In Commissione abbiamo ricapitolato velocemente l'inquadramento del comparto, sia nella vecchia disciplina PSC che quella del PUG, richiamato il decreto di vincolo culturale, ai sensi del Decreto legislativo n. 42 del 2004, postilla del 2009 su quest'oggetto, con la specifica scheda del comparto che è la AS192.

Abbiamo richiamato nella presentazione gli atti principali di competenza dell'Amministrazione comunale, la delibera di Giunta comunale n. 235 del 2022, cioè l'autorizzazione, affermazione e la presentazione del piano di recupero; la delibera di Giunta comunale n. 757 del 2023; l'approvazione del piano di recupero n. 1 del 2023. Al suo interno, e di questa delibera richiamata nel deliberato, c'era il mutamento della destinazione d'uso da scuola convitto ad abitativo per complessivi 32 alloggi, con possibilità di frazionamenti non definito. Fu all'epoca il numero massimo di alloggi, cosa che rimediamo con questo permesso di costruire convenzionato. Nell'allora delibera che approvava il piano di recupero era prevista la realizzazione di 14 autorimesse.

In delibera è richiamata anche la convenzione urbanistica stipulata in data 29 dicembre 2023, reperto 8924, raccolta 6159. Infine, il permesso di costruire convenzionato 2751 di variante all'assetto planivolumetrico del piano di recupero, denominato Recupero abitativo del Complesso immobiliare Istituto Orsoline Missionarie del Sacro Cuore posto tra via Ganaceto, via della Cerca e viale Fontanelli.

Gli elementi principali contenuti nel permesso di costruire convenzionato sono: l'istanza per l'eliminazione delle autorimesse interrate, come dicevo prima, con una nuova sistemazione a raso nell'area cortiliva, con la conferma del giardino, dei parcheggi e dei percorsi; l'implementazione dei posti auto a raso, nel rispetto dell'assetto del giardino interno tutelato da n. 21, previsti già nel piano di recupero approvato, a n. 30; si definisce, per specifica, secondo me positiva, in n. 42 il numero massimo di alloggi realizzabile all'interno del complesso. La determinazione motivata di conclusione positiva della conferenza dei servizi decisoria è del 7 aprile 2025, protocollo 138570 del 16 aprile 2025. Questo all'attenzione del Consiglio. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Grazie Assessore. Apriamo il dibattito. C'è qualche Consigliere che vuole intervenire? Bertoldi, prego".

Il consigliere BERTOLDI: "Sono d'accordo con la delibera. Ho avuto rassicurazioni in Commissione che verrà preservato il parco storico che fa parte di questo complesso. Tra l'altro, il tipo di impatto che avrà il nuovo progetto è inferiore a quello precedente, per cui, sono sostanzialmente d'accordo".

Il PRESIDENTE: "Grazie Bertoldi. Altre richieste? Poggi, prego".

Il consigliere POGGI: "Inizio anche io con i dieci secondi per Gaza. Grazie Presidente della parola. Al di là dello specifico della delibera che, come ci diceva l'Assessore, di fatto è una deroga dovuta alle modifiche che hanno chiesto, credo che sia

indispensabile sottolineare l'importanza di questo progetto, non di questa delibera, perché va a riqualificare un altro pezzetto di centro storico. Tra l'altro, uno delle tipologie di edifici più complesse in una zona del centro storico più complessa. Come sappiamo tutti, in quella zona del centro storico ci sono tantissimi edifici di ordini religiosi la cui conversione non è certamente semplice. Tra l'altro, segui anche io come Assessore al Patrimonio, un po' di tempo fa, rispetto sia alla proprietà sia agli eventuali proponenti degli interventi, la cosa non è assolutamente semplice.

Dobbiamo certamente monitorare, al di là del fatto che non sempre è indispensabile l'intervento del Consiglio comunale quando sono delle opere di tipo edilizio, anche per preservare alcuni segni storici, come ci ricordava prima e come ha fatto anche in Commissione il consigliere Bertoldi. Credo che sarebbe interessante avere una mappa del centro storico qui, in Consiglio, se non in Consiglio, fuori dal Consiglio, dove si vedono tanti tasselli che si vanno a comporre per la riqualificazione del centro storico. Non sempre senza problematiche o con pochissime problematiche come questa, in alcuni casi ben più complessi, penso all'area delle caserme, dall'altro lato del centro storico, con alcune criticità che sono emerse anche recentemente oppure, in particolare, la Caserma Garibaldi, dove c'è contestualmente la caserma e la destinazione che aveva precedentemente con l'Istituto religioso, quindi, anche con commistione di proprietà, però penso all'intervento di Sant'Agostino, che abbiamo deliberato la volta scorsa. Insomma, vedere che pian piano il centro storico migliora e si riqualifica, credo che ci debba vedere non solo impegnati, ma anche soddisfatti, fare di tutto per agevolare e soprattutto tenere la consapevolezza, al di là della destinazione specifica, sta a indicare che Modena e il centro storico continuano ad essere attrattivi".

Il PRESIDENTE: "Grazie Poggi. Altri interventi? Non ci sono altri interventi. La parola, visto i due interventi, all'assessore Guerzoni e poi eventuali dichiarazioni di voto".

L'assessore GUERZONI: "Mi trova pienamente d'accordo l'intervento del consigliere Poggi sull'importanza di questo piano di recupero, se ci sarà interesse da parte del Consiglio per quanto riguarda l'edilizia, di una possibilità di avere maggiore contezza di quello che sta accadendo nel centro, al di là delle opere pubbliche, do subito la mia disponibilità. Ovviamente, gli strumenti sono quelli che sono. Dovevo una risposta alla consigliera Ferrari, che in Commissione ha fatto una domanda sul tema della viabilità, ci tenevo a dire che confermo quello che abbiamo detto, varranno per i residenti del comparto le norme di qualunque altro residente del centro storico, perché completamente e pienamente inserito dentro il Piano sosta, quindi, i diritti, i doveri e le possibilità di avere i pass sulla parte ZTL per chi ne ha la possibilità e, ovviamente, la possibilità di sosta e abbonamento sul parcheggio del centro. Una conferma che era giusto fare, perché è stata una domanda specifica. Grazie".

Concluso il dibattito, il Presidente sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, la proposta di deliberazione n. 1424, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 25

Consiglieri votanti: 25

Favorevoli 25: i consiglieri Abrate, Ballestrazzi, Barani, Bertoldi, Bignardi, Carpentieri, Carriero, Connola, De Lillo, Di Padova, Fanti, Ferrari, Fidanza, Franco, Giordano, Lenzini, Manicardi, Mazzi, Negrini, Poggi, Pulitanò, Rossini, Silingardi, Ugolini ed il sindaco Mezzetti.

Risultano assenti i consiglieri Baracchi, Barbari, Bosi, Cavazzuti, Dondi, Giacobazzi, Modena e Parisi.

Il PRESIDENTE: Non abbiamo un orario come i dipendenti, andiamo a buonsenso. Visto che le prossime mozioni sono, pare, di tema molto rilevante e prevedo un ricco dibattito, la mia proposta, se i proponenti e i rispetti Gruppi non ostano nulla in contrario, è di terminare il Consiglio di oggi e, ovviamente, ricalendarizzare le mozioni, così come sono state calendarizzate oggi, in modo da poterle affrontare col tempo dovuto. Se non ci sono questioni dai rispettivi Capigruppo, pare di no. Non facciamo neanche un *break* Capigruppo. Buonasera, ci vediamo lunedì".

Il presente resoconto viene sottoscritto digitalmente.

Il Presidente del Consiglio
CARPENTIERI ANTONIO

Il Segretario Generale
DI MATTEO MARIA